

**PARERE****n. 46 del 16 giugno 2009**

(o.d.g. 4 del 16 giugno 2009)

OGGETTO: Comune di Negrar (VR). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 16 giugno 2009, come da nota n. 320812/45.06 del 12.06.09 del Dirigente della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, segretario della commissione;
- La Direzione Urbanistica con nota n. 634615 del 3.12.08, ha fatto pervenire la documentazione relativa al PAT del Comune di Negrar (VR), necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS, integrata poi con le successive note del Comune di Negrar n. 1473 del 29 gennaio 2009, n. 4543 del 16.03.2009 e n.4770 del 19.03.2009;
- Questa Commissione, con parere n. 25 dell' 1 aprile 2008, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Negrar, a condizione che nel Rapporto Ambientale venissero ottemperate le seguenti prescrizioni:
 1. far emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del PAT in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi;
 2. effettuare, prima dell'adozione del Piano, un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto al vigente strumento urbanistico comunale, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;
 3. individuare gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PAT;
 4. individuare, per la qualità dell'aria e delle acque, che presentano le criticità evidenziate nella relazione ambientale, le opportune azioni per rimuovere, ovvero attenuare le cause di degrado delle stesse;
 5. valutare, per gli allevamenti zootecnici intensivi, la compatibilità dello spargimento dei liquami su terreni permeabili;
 6. considerare attentamente gli ambiti interessati da attività estrattive in atto e/o dismesse, valutandone il loro grado ambientale;
 7. sviluppare adeguatamente i capitoli relativi alle varie componenti ambientali, soprattutto per quelle non evidenziate in sede di analisi dello stato dell'ambiente, confrontandoli con quelli sviluppati con l'elaborazione del PAT e, ove necessario, in relazione alle criticità presenti ed a quelle derivanti dalle scelte di Piano, indagarli ulteriormente;
 8. individuare puntualmente le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati, anche in relazione ad intese con gli Enti sovra-ordinati e/o con gli Enti/Aziende gestori di servizi pubblici;



9. individuare, descritte e valutate le alternative ragionevoli al fine di garantire che gli effetti dell'attuazione del PATI siano presi in considerazione durante la loro preparazione e prima della loro adozione;
 10. verificare l'attuale zonizzazione acustica ai sensi della Legge 447/1995 e smi in relazione al progetto di Piano, nonché lo stato dell'inquinamento luminoso con riferimento alla LR 22/1997;
 11. redigere, ai sensi della DGR 3173 del 10.10.2006, la Valutazione d'Incidenza Ambientale di SIC/ZPS eventualmente interessati dalle azioni di Piano;
 12. individuare le linee preferenziali di sviluppo degli insediamenti escludendo quelle sottoposte a rischio idrogeologico e di esondazione;
 13. contenere il calcolo dell'impronta ecologica derivante dal progetto di Piano ovvero una metodologia alternativa volta a verificare la sostenibilità del Piano ed i consumi che dallo stesso derivano;
 14. essere accompagnato da un elaborato grafico, in scala adeguata, con evidenziato l'uso attuale del territorio relativamente alle tematiche trattate, suddiviso con le relative destinazioni (abitative, produttive, infrastrutture e servizi), quello derivante dalla scelta di Piano nonché l'uso attuale del territorio dei Comuni limitrofi limitatamente alla fascia interessata;
 15. far in modo che le norme di indirizzo del PAT per l'attuazione del Piano degli Interventi garantiscano la contestualità degli interventi in ambito urbano di carattere compensativo in ambito rurale, qualora previsti dal PAT medesimo;
 16. accompagnare il provvedimento di approvazione del Piano con una dichiarazione di sintesi che precisi:
 - 16.1. le modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano stesso;
 - 16.2. come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001;
 - 16.3. i pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 della medesima Direttiva;
 - 16.4. i risultati delle consultazioni avviate;
 - 16.5. le ragioni per le quali è stato scelto il Piano, anche rispetto alle alternative possibili che erano state individuate;
 - 16.6. le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE.
- Il Comune di Negrar ha approvato con DGC n. 167 del 5.09.0 il “Documento Preliminare alla redazione del piano di assetto del territorio – PAT” e lo “Schema di Accordo di copianificazione” ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale, al fine di attivare la procedura concertata tra Comune e Regione per la redazione del nuovo strumento urbanistico generale così come definito dalle stesse delibere di giunta;
- Con nota prot. n. 551020/57.09 del 26.09.06 il dirigente della direzione urbanistica della Regione del Veneto ha espresso parere favorevole alla sottoscrizione dell'accordo di pianificazione per la redazione del PAT in esame.
- In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del PAT, oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
- Il Comune di Negrar, ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione.
- In particolare, per quanto riguarda la consultazione con i soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale, il Comune di Negrar, con nota prot. n. 7116/ALP/go del 23.04.2009, ha trasmesso una relazione a firma del Progettista e del Valutatore del Piano con la quale viene descritto l'intero iter procedurale seguito e precisamente:
- “Sulla base del Documento Preliminare e della “bozza di Rapporto Ambientale Preliminare” è stata avviata la fase di concertazione con:*



- *Enti territoriali e Gestori di Pubblici Servizi, comprese quindi le Autorità che hanno competenze amministrative in materia paesaggistica ed ambientale;*
- *Tecnici del settore e rappresentanti degli Ordini Professionali;*
- *Associazioni di Categorie Economiche;*
- *Popolazione, mondo della scuola, Associazioni a valenza Sociale ed Ambientale.*

Il Comune si è impegnato da subito a pubblicare sul sito internet i documenti in progress e definitivi consentendo quindi a tutti gli interessati, comprese le Autorità con competenze amministrative in materia paesaggistica ed ambientale, la possibilità di conoscere le elaborazioni e fornire contributi utili all'integrazione dei documenti stessi.

La fase di "concertazione e partecipazione pubblica" con le varie autorità ambientali è stata intesa quindi innanzitutto come momento di comunicazione del processo di costruzione delle diverse attività di formazione della VAS e del piano urbanistico.

Detta comunicazione, svolta anche attraverso la realizzazione di portali internet, oltre che con la richiesta ufficiale di dati ed informazioni, permette alle Autorità e vari soggetti di conoscere l'evoluzione della costruzione della VAS e del Piano urbanistico e quindi di esprimere, se lo desiderano, tutte le loro osservazioni.

Successivamente si è proceduto alla redazione del PAT e del Rapporto Ambientale per il quale ci si è necessariamente rivolti (anche attraverso la richiesta di acquisizione di dati ufficiali) alle diverse Autorità ambientali (APAT, ARPAV, ASL, Soprintendenza per i Beni architettonici, Soprintendenza per i Beni Archeologici, Genio Civile e Consorzio di Bonifica Adige Garda, Istituto Regionale per le ville Venete, ecc.) affinché concorressero ad un apporto concreto nel completamento e perfezionamento delle matrici della VAS in modo tale da costruire un quadro conoscitivo attendibile ed autentico [...].

Le informazioni e i dati così forniti sono stati utilizzati per individuare gli indicatori ambientali attraverso i quali è stata sviluppata la Valutazione degli scenari evolutivi, come illustrato nelle integrazioni del Rapporto Ambientale di marzo 2009, definendo le azioni che il PAT ha recepito al fine di garantire la sostenibilità complessiva (ambientale, sociale ed economica).

Il Rapporto Ambientale è stato inoltre integrato con le indicazioni derivanti dagli studi specialistici della Compatibilità Idraulica (V.C.I.) e della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A) per la definizione dei quali si sono svolti più incontri con i relativi Enti di competenza (Autorità di Bacino, Genio Civile, Consorzio di Bonifica, Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi), al fine di ottenerne i pareri definitivi; gli stessi Enti, in tal modo, hanno avuto così accesso alla documentazione completa del PAT e della VAS preliminarmente all'adozione in Consiglio Comunale [...].

Allo stesso scopo è stata contattata, sin dall'inizio della fase di progettazione e redazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Negrar, anche la Provincia di Verona, Ente con competenze amministrative non solo di tipo ambientale ma anche infrastrutturali e pianificatorie.

Con note successive del 30.11.2007 e del 08.05.2008 la Provincia è stata invitata a partecipare a tavoli tecnici nella fase di progettazione.

Il Piano di Assetto del Territorio e il Rapporto Ambientale sono stati quindi inviati alla Regione Veneto nel giugno 2008, per la loro sottoscrizione da parte del referente regionale.

In coerenza con i principi di concertazione e partecipazione promossi dalla L.R. 11/2004 non solo è stata data notizia dell'imminente adozione del Piano di Assetto del Territorio e del Rapporto Ambientale, alla Soprintendenza per i beni Architettonici e del Paesaggio di Verona (Allegato C) e alla Provincia di Verona (Allegato C), ma ad entrambe gli Enti è stata trasmessa copia degli elaborati (PAT e VAS) inviati in Regione per la sottoscrizione, al fine di dividerne obiettivi e scelte strategiche.

Gli elaborati definitivi, che recepiscono i pareri delle Autorità ed Enti competenti come previsto dalla L.R.11/2004, sono stati successivamente adottati dal Consiglio Comunale in data 13.09.2008 e messi a disposizione del pubblico ai sensi di legge per la formulazione delle osservazioni.

Si è provveduto a dare avviso dell'avvenuta adozione mediante pubblicazione su albo pretorio comunale, su testate giornalistiche locali e nazionali (Il Sole 24 Ore, Italia Oggi, L'Arena e il Verona) e sul sito internet del Comune.

Infine il PAT e la VAS adottati dal Consiglio Comunale sono stati formalmente inviati agli Enti sovraordinati quali Regione Veneto, Provincia di Verona [...].



Ad ulteriore conferma del costante rapporto instaurato con Enti ed Autorità competenti in materia ambientale, dopo l'adozione del Piano di Assetto del Territorio, alla luce anche delle osservazioni pervenute relativamente alle zone boscate e alle norme relative alla tutela delle stesse zone, ci si è confrontati ulteriormente con il Servizio Forestale Regionale, in modo da implementare e rendere più chiara la normativa relativa alle zone boscate consolidate o di neoformazione [...].

Si ritiene quindi che il costante dialogo avuto con gli Enti interessati al procedimento di formazione del Piano, le Autorità che hanno competenze amministrative in materia paesaggistica ed ambientale e il pubblico abbia ottemperato ai "passaggi" previsti dall'Allegato C della D.G.R. 3262 del 24.10.2006, e che gli stessi siano stati assolti tramite l'espletamento delle fasi precedentemente richiamate:

- *redazione del Documento Preliminare contenente un capitolo specifico dedicato alla Valutazione Ambientale Strategica;*
- *firma dell'accordo di copianificazione con la Regione Veneto;*
- *avvio della fase di concertazione con:*
 - *Enti territoriali e Gestori di Pubblici Servizi, comprese le Autorità che hanno competenze amministrative in materia paesaggistica ed ambientale;*
 - *Tecnici del settore e rappresentanti degli Ordini Professionali;*
 - *Associazioni di Categorie Economiche;*
 - *Popolazione, mondo della scuola, Associazioni a valenza Sociale ed Ambientale;*
 - *possibilità di conoscere le elaborazioni e fornire contributi utili all'integrazione dei documenti stessi;*
 - *completamento e perfezionamento delle matrici della VAS in modo tale da costruire un quadro conoscitivo attendibile ed autentico attraverso l'acquisizione di dati ufficiali richiesti alle diverse Autorità ambientali e loro apporto concertato per la redazione del PAT e del Rapporto Ambientale;*
 - *definizione delle azioni che il PAT ha recepito al fine di garantire la sostenibilità complessiva (ambientale, sociale ed economica);*
 - *integrazione del Rapporto Ambientale con le indicazioni derivanti dagli studi specialistici della Compatibilità Idraulica e della Valutazione di Incidenza Ambientale*
 - *incontri con i relativi Enti di competenza per la V.Inc.A e V.C.I. che hanno avuto così accesso alla documentazione completa del PAT e della VAS;*
 - *coinvolgimento della Provincia di Verona, invitata a partecipare a tavoli tecnici nella fase di progettazione;*
 - *invio del PAT e VAS alla Regione Veneto per la sottoscrizione da parte del referente regionale;*
 - *notizia dell'imminente adozione alla Soprintendenza per i beni Architettonici e del Paesaggio di Verona e alla Provincia di Verona e trasmissione di copia degli elaborati al fine di condividerne obiettivi e scelte strategiche;*
 - *recepimento dei pareri delle Autorità ed Enti competenti;*
 - *adozione del Consiglio comunale in data 13.09.2008;*
 - *messa a disposizione del pubblico ai sensi di legge per la formulazione delle osservazioni;*
 - *pubblicazione su albo pretorio comunale, su testate giornalistiche locali e nazionali e sul sito internet del Comune;*
 - *invio formale agli Enti sovraordinati quali Regione Veneto, Provincia di Verona;*
 - *confronto con il Servizio Forestale Regionale nella fase di esame delle osservazioni.*

Il Comune di Negrar con DCC n. 64 del 13.09.08, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04

Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, sui quotidiani "L'Arena", "Il Verona", "Il Sole 24 Ore" del 23.10.08 e "Italia Oggi" del 22.10.08;

Dopo i trenta giorni di avvenuto avviso, sono pervenute nei termini 150 osservazioni, delle quali 5 inerenti questioni ambientali.

In data 27.11.2008 sono pervenuti all'avvocatura regionale due ricorsi al TAR, senza istanza di sospensiva, con cui si lamentava la non legittimità della procedura VAS. Sono stati tenuti alcuni incontri con il comune che ha prodotto documentazione integrativa comprovante l'acquisizione dei pareri dagli enti interessati alla procedura di VAS stessa.



Successivamente, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti ha richiesto parere alla medesima avvocatura in merito alla possibilità di proseguire l'iter nonostante i ricorsi pendenti.

L'Avvocatura regionale, con nota prot. n. 290961 del 27.05.2009, in risposta alle note della citata Direzione prot. nn. 239550 e 239580, entrambe datate 04.05.2009, ha ritenuto non "... *sussistere ostacoli giuridicamente rilevanti alla conclusione dell'intera procedura VAS, né attendere l'esito dei contenziosi pendenti, non pare, allo stato, una ragione di cautela per giustificare la sospensione sine die di una procedura amministrativa comunque sottoposta al generale obbligo di concludere il procedimento amministrativo in tempo ragionevole e con provvedimento espresso*".

- Il Comune di Negrar ha una superficie di 44 Km² con 16.455 abitanti e si trova nel versante occidentale dell'alta pianura veronese tra i Lessini e la sinistra Adige, nelle immediate vicinanze della città di Verona. Dista 12 km da Verona e 25 km dal Lago di Garda.

Confina a nord con S. Anna d'Alfaedo, a nord-est con Grezzana, a sud e sud-ovest con S. Pietro in Cariano, ad est con Verona e ad ovest con Marano.

Il territorio può essere suddiviso in due diversi ambiti fisici.

Il primo ambito, a sud-est, pianeggiante o pedecollinare, è più densamente popolato e meglio servito dalla rete stradale, e tra le diverse frazioni sussiste una situazione di accessibilità piuttosto agevole.

Il secondo ambito collinare, a nord, presenta insediamenti sparsi meno popolosi, collocati sui due fronti opposti del bacino del Progno, lungo assi viari nord-sud convergenti su Negrar, senza possibilità di connessione in senso trasversale alla valle, ad eccezione della strada di raccordo tra Prun e Fane.

La struttura insediativa è composta dal capoluogo e dalle frazioni di Arbizzano, Santa Maria, San Vito, Montecchio, Torbe, Mazzano, Prun, Fane.

Vi sono inoltre numerosi agglomerati rurali e contrade sparse.

I principali accessi al territorio comunale sono:

- da sud provenendo da Verona, attraverso la SP4, che conduce ad Arbizzano;
 - da nord, provenendo da Sant'Anna d'Alfaedo, attraverso la SP12, che conduce a Fane;
 - da ovest, provenendo dal comune di San Pietro in Cariano, attraverso la SP4 che conduce a Santa Maria di Negrar;
 - da est, provenendo da Grezzana, attraverso la SP34, che conduce a Montecchio.
- L'analisi dei dati relativi ai Censimenti della popolazione effettuati negli anni 1980 e 1991 mostra come il numero dei residenti tenda ad aumentare in misura consistente: la popolazione ammontava a 10.773 persone nel 1980, mentre il rilievo del 1991 enumera 13.158 residenti (+22.13%). Nel 2006, inoltre, la popolazione è salita a 16.940 persone.

Dal 1987 al 2006, l'incremento percentuale complessivo della popolazione di Negrar è stato appena inferiore al 30%, portando il numero di residenti del Comune a ridosso dei 17.000.

Nell'arco degli ultimi vent'anni sia il saldo naturale che il saldo sociale hanno sempre mantenuto un trend positivo, caratterizzato dai seguenti andamenti:

- per il saldo naturale,
- le nascite hanno raggiunto il picco massimo al termine degli anni '90, e mostrano ora una fase discendente, i decessi, relativamente all'osservazione sul lungo periodo, segnano un andamento caratterizzato da un complessivo incremento;
- per il saldo sociale, il numero degli immigrati, particolarmente elevato nella prima metà degli anni '90 segna un nuovo incremento nell'ultimo periodo di rilevazione,
- il numero di residenti che emigrano risulta assestato nell'ultimo quinquennio.

Le scuole pubbliche del Comune di Negrar sono riunite in un unico istituto con sede direzionale-amministrativa presso la scuola media del Capoluogo.

Il tasso di occupazione al 2001 risultava circa il 51% mentre quello di disoccupazione il 3,8%.

Secondo l'ISTAT, nel 2004, il 99,3% delle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie (ossia imprese con attività market extra agricole), ha meno di 50 addetti.

Analizzando il totale degli addetti in questo settore il 73,3% è occupato in aziende di piccole-medie dimensioni e solo il 26,7% in realtà aziendali di grande dimensione.

Le grandi imprese, infatti, pur non essendo numericamente maggioritarie (0,7% delle unità locali), occupano circa 82mila addetti, più di un quarto di quelli dell'intera provincia.

La presenza dell'ospedale, fornisce una rilevante occasione d'impiego alla popolazione locale.



L'attuale assetto insediativo è il risultato di un fenomeno di intenso sviluppo edilizio manifestatosi (soprattutto a partire dagli anni '60-'70), principalmente attorno ai nuclei storici, in tutta l'area meridionale della Valpolicella attestata sulla strada provinciale e adiacente a Verona.

La dotazione attuale di servizi risulta nel complesso parzialmente carente rispetto alla popolazione residente. Le attrezzature sono inoltre concentrate prevalentemente nella parte meridionale del comune (Negrar, S.Peretto, S.Maria, Arbizzano e Montericco), che peraltro è anche la più popolosa.

La struttura insediativa di Negrar è, inoltre, caratterizzata dalla presenza dell'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria, in posizione adiacente al centro storico di Negrar.

L'Ospedale Sacro Cuore e l'Ospedale Don Calabria di Negrar svolgono la loro attività sanitaria come un'unica struttura, dotata di 465 posti letto.

Negrar rientra tra i comuni considerati per individuare il distretto lapideo veronese per l'estrazione di pietre ornamentali e da costruzione.

Le unità locali nel settore estrazione del marmo del comune di Negrar rappresentano il 3% del distretto lapideo veronese, mentre quelle nel settore della lavorazione dello stesso il 5%.

La maggior parte delle aziende agricole presenti nel territorio di Negrar si occupano della coltivazione della vite.

– IL QUADRO AMBIENTALE

Le fonti dei dati sono ARPAV, Regione del Veneto, ISTAT, CCIA di Verona, Provincia di Verona, Istituto Nazionale per le Ville Venete.

Si precisa che i dati relativi alle varie matrici ambientali integrano la Relazione Ambientale e soddisfano le prescrizioni poste dalla Commissione VAS in data 01 aprile 2008, parere numero 25.

Aria

Il territorio comunale di Negrar non rientra nella rete provinciale di monitoraggio della qualità dell'aria, né sono stati mai effettuati rilevamenti con stazione mobile.

La stima delle principali sorgenti emissive su base comunale è stata ottenuta dall'Osservatorio Aria dell'ARPAV sulla base dell'inventario nazionale e provinciale elaborato dall'APAT e dal CTN –ACE.

A partire dall'inventario nazionale delle emissioni, attraverso la conoscenza delle cosiddette variabili surrogate costituite sulla base di dati statistici ottenuti da diverse fonti quali ISTAT, ACI, ARPAV (numero di addetti delle industrie, composizione del parco macchine circolante, uso del territorio etc..) si è ottenuta attraverso diversi passaggi la stima provinciale e la stima comunale.

È necessario sottolineare come aumentando il grado di disaggregazione (da nazionale a regionale a provinciale fino a comunale) aumenta l'incertezza associata alla stima.

La stima a livello comunale mette a disposizione un quadro completo sulle principali tipologie di fonti emissive (i macrosettori), per un ampio numero di inquinanti.

Per ciò che concerne le emissioni di *Composti Organici Volatili (COV)* da attività industriali, il Comune di Negrar si colloca ad un livello basso, con valori compresi tra 1,6 e 3,3 t/a per Km².

Per ciò che concerne le emissioni di *Ossidi di Azoto (Nox)* da attività industriali, il Comune di Negrar si colloca ad un livello medio, con valori compresi tra 0,7 e 1,4 t/a per Km².

Per ciò che concerne le emissioni di *Polveri Sottili (PM₁₀)* parte primaria da attività industriali, il Comune di Negrar si colloca ad un livello basso, con valori compresi tra 0,1 e 0,2 t/a per Km².

Per ciò che concerne le emissioni di PM₁₀ primario e di Ossidi di Azoto (Nox) dovute al traffico veicolare, il Comune di Negrar si colloca ad un livello medio, con valori compresi nel primo caso tra 0,3 e 0,6 t/a per Km², mentre nel secondo tra 3,9 e 7,8 t/a per Km².

Per ciò che concerne le emissioni di *PM₁₀ primario* derivante dall'uso di metano per riscaldamento, il Comune di Negrar (con una produzione di 42 t/a) si colloca ad un livello superiore alla media provinciale (caratterizzata da una produzione di 26 t/a).

Il Comune di Negrar viene elencato, secondo l'ARPAV come un comune da inserire in zona A.

Clima

Il clima della provincia veronese, pur rientrando nella tipologia mediterranea, presenta proprie peculiarità dovute principalmente al fatto di trovarsi in una posizione climatologicamente di transizione Subisce, infatti, varie influenze quali l'effetto orografico della catena alpina e la continentalità dell'area centro-europea.

Precipitazioni



Per ciò che concerne le precipitazioni medie nel periodo 1961-2000 espresse in mm di pioggia/24h, il Comune di Negrar è così caratterizzato:

- la metà inferiore (sud) del suo territorio si rappresenta come una fascia omogenea con precipitazioni tra i 750 e gli 800 mm di pioggia;
- la metà superiore (nord) è costituita da sostanzialmente da tre fasce con precipitazioni comprese tra gli 800 e i 950 mm di pioggia.

L'andamento delle precipitazioni risulta, infatti, crescente procedendo dalle zone pianeggianti a quelle montuose dei Lessini.

L'andamento stagionale risulta distribuito abbastanza uniformemente, ad eccezione dell'inverno che è la stagione più secca dell'anno.

La precipitazione totale annua può variare di circa 400 mm in più o in meno rispettivamente nelle stagioni molto piovose o in quelle secche.

Venti

L'andamento anemometrico evidenzia come nel Comune di Negrar la direzione principale di provenienza del vento, rilevato nel periodo 1992-2001 presso le stazioni della rete meteorologica del Centro meteo di Teolo, sia da Nord-NordEst.

La direzione principale di provenienza del vento nelle zone montane risulta, infatti, essere da nord fin sotto i 1500 metri.

Per ciò che concerne l'intensità, essa è simile a quella delle zone di pianura, ove i venti sono deboli (velocità compresa tra 0 e 0,8 m/s) e con situazioni di calma di vento (vento < 0.5 m/s).

Temperatura

La temperatura media annua è compresa tra i circa 12-13°C nella parte nord del Comune, ai circa 13-14°C nella parte a sud.

In generale il minor gradiente termico orizzontale viene misurato verso la pianura, dove prevale un notevole grado di continentalità con inverni rigidi ed estati calde e afose con circolazione debole dei venti.

La fascia relativamente più calda, caratterizzante la metà meridionale del Comune, si estende, infatti, lungo una direttrice da Nord-Ovest a Sud-Est che partendo dal lago di Garda, dove risultano evidenziati gli effetti mitigatori del lago stesso, arriva fino ad un nucleo più caldo collocato nella Bassa Veronese.

Acqua

Idrogeologia

Il bacino del progno di Negrar appartiene al sistema idrografico della Lessinia, costituito da una serie di corsi d'acqua paralleli o poco divergenti che danno origine, nel complesso montuoso, ad un gruppo di valli strette ed allungate.

La valle del Progno di Negrar presenta una rete idrografica superficiale abbastanza attiva e molto articolata a causa della presenza di superfici argillose che costituiscono il letto su cui si impostano tali corsi d'acqua.

La rete idrografica è abbastanza sviluppata, poiché le acque, in linea di massima privilegiando il deflusso superficiale rispetto ad un deflusso profondo, tendono a convogliarsi in corsi d'acqua superficiali.

Il progno di Negrar presenta un bacino di raccolta lungo e stretto, con asse prevalente in direzione nord-sud, solcato da numerosi corsi d'acqua disposti in un doppio sistema a ventaglio e che danno luogo a corsi idrici che incidono profondamente rocce prevalentemente calcaree.

A causa proprio della forma stretta ed allungata del bacino, i torrenti secondari sono in genere brevi con bacino collettore ristretto e nell'insieme assumono, rispetto al torrente principale, una disposizione a barba di penna.

Il bacino del Progno di Negrar si chiude in corrispondenza alla confluenza con il Fiume Adige, subito a nord dell'abitato di Parona.

I caratteri geomorfologici del bacino sono quelli tipici dei M.ti Lessini, rappresentati da un altopiano carsico disseccato da un fitto reticolo di valli e vallette, pressoché prive di circolazione idrica superficiale se non a carattere effimero in seguito ad eventi meteorici di particolare intensità.

Questo reticolo, generalmente inattivo, si mostra ben ramificato anche nelle sue parti iniziali. Sul fondo delle ripide incisioni e nei greti ghiaiosi dei vaj, si possono formare in occasioni di precipitazioni molto intense, torrenti impetuosi.



Negrar si colloca nell'ambito del bacino idrografico dell'Adige e nel sottobacino N001/01 "Adige: Veneto".

Le acque superficiali e la loro qualità

Ai fini del rapporto ambientale l'unico punto indagato dal Piano Tutela Acque della Regione Veneto del 2001-2002 si colloca nel fiume Adige a monte dell'affluente in destra Pissote, nel Comune Brentino Belluno, che dimostra una qualità dello stato ambientale (SACA) delle acque superficiali buono.

Nell'ambito comunale non sono presenti punti di rilevamento della qualità delle acque superficiali, tuttavia i dati rilevati da ARPAV nel 2005 a valle di Negrar (nel fiume Adige) dimostrano che detto comune non genera modificazioni sulla qualità delle acque del fiume sopra citato.

Infatti per ciò che riguarda l'Indice Biotico Esteso (IBE), una stazione a monte del Comune di Negrar, posizionata sul torrente di Fumane, presenta le medesime caratteristiche di qualità (*Ambiente lievemente inquinato/ambiente inquinato – classe 2/3*) di una stazione a valle di Negrar, sul fiume Adige.

Per ciò che concerne il LIM, si dispone di una sola stazione a valle del comune di Negrar, sul fiume Adige, caratterizzato da un Ambiente lievemente inquinato - classe 2, ma non sono presenti informazioni sulle caratteristiche del torrente Fumane, sia a monte che a valle di Negrar.

Tuttavia, per analogia con il dato IBE, si ritiene che il comune stesso non si rappresenti come una fonte di pressione negativa rispetto a questo indicatore.

Le acque sotterranee e la loro qualità

Nei primi mesi del 2006 è stata effettuata da ARPAV una campagna di misura della qualità della prima falda che ha riguardato circa 200 pozzi, nessuno dei quali però si trova in territorio comunale di Negrar.

Nel 2003 sono stati effettuati dei controlli ai punti di approvvigionamento idrico potabile da parte delle ASL, per ciò che concerne i nitrati Negrar, pur collocandosi al di sotto del limite di legge di 50 mg/l, si posiziona all'interno della fascia più elevata (20-40 mg/l) del territorio provinciale.

La presenza di nitrati, perlopiù dovuti all'utilizzo di notevole quantità di concimi in agricoltura ed alla pratica di dispersione dei liquami di origine zootecnica sui terreni agricoli, ha mostrato nel tempo un continuo incremento, soprattutto nelle zone dell'alta pianura, dove l'acquifero (presentandosi libero) è più vulnerabile rispetto alle zone (tipicamente della media e bassa pianura) dove risulta confinato e quindi protetto da strati impermeabili.

Acquedotto

la gestione del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) è in capo alla nuova società di gestione Acque Veronesi s.c.a r.l.

La popolazione servita da rete acquedottistica è circa il 95%.

Il sistema è composto da 9 centrali dotate di pompe di sollevamento e 23 serbatoi di accumulo dislocati in diversi punti sul territorio.

In merito alle perdite della rete acquedottistica, per Negrar si ha una percentuale di perdite compresa tra il 20% e il 30%, in linea con la media del nord Italia.

Fognatura

Da pochi anni è iniziato un progetto di studio, censimento e regolarizzazione delle reti esistenti che ha messo in luce la situazione seguente:

Frazioni centro meridionali (Arbizzano, S.Maria, S.Vito, Negrar, S.Peretto) Sono provviste di rete fognaria comprensiva di 13 pompe di sollevamento per servire utenti localizzati in posizioni più basse rispetto alla rete principale. Si tratta di condotte realizzate in diversi periodi e che quindi abbisognano spesso di una riqualificazione per la messa a regime o di un potenziamento per il loro utilizzo ottimale anche tramite un sistema di telecontrollo e teleallarme.

Frazioni settentrionali (Torbe, Prun, Fane, Mazzano, Montecchio) Sono frazioni che, anche a causa della loro dislocazione in territorio montano e pedemontano, sono servite solo in parte da una rete fognaria di recente costruzione. E' questo il caso della frazione di Torbe per la quale il progetto prevederà il completamento delle condotte, la progettazione di un collettore per il raccordo integrale delle frazioni di Torbe e Prun.

Le frazioni rimanenti, Fane, Mazzano e Montecchio, sono attualmente sprovviste di impianto fognario e quindi per queste località dovrà essere previsto un sistema di smaltimento dei reflui non tradizionale a causa della loro dislocazione sul territorio, che salvaguardi gli obiettivi di sostenibilità richiesti dal Piano.

Al 2006, pertanto, risulta allacciato alla fognatura circa il 54% della popolazione.



Parte della popolazione del Comune di Negrar, quindi come descritto, non è servito da fognatura comunale e, nello specifico, le frazioni di Torbe, Prun, Fane, Mazzano, Montecchio.

L'impianto di depurazione

In comune di Negrar non esistono depuratori, in quanto la rete fognaria è collegata con un depuratore consortile, in località Terminon nel comune di Verona, sito nel quale è presente il misuratore di portata.

Suolo e sottosuolo

Morfologia

Il comune di Negrar, dal punto di vista morfologico, si localizza nella bassa Valpolicella in fondo ad una colmata alluvionale.

Il territorio è caratterizzato dal passaggio da litologie rocciose, ad ovest, ai depositi alluvionali di fondovalle costituiti da sedimenti argilloso-limosi e sabbioso-ghiaiosi.

L'attuale morfologia, infine, è data da dorsali montuose allungate in direzione Nord Sud, alternate a solchi vallivi profondi.

I litotipi calcarei che dominano la sommità delle dorsali presentano degli spiccati fenomeni carsici che al loro interno drenano la maggior parte delle acque meteoriche.

Nell'area oggetto di studio si possono identificare litologie a permeabilità elevata, media e medio-bassa che dimostrano una diversa propensione al drenaggio delle acque.

Rischio idrogeologico

Per ciò che concerne il rischio idrogeologico, va messa in evidenza la criticità di alcune parti del territorio, principalmente legata a:

- acclività dei pendii collinari, che determina una reale possibilità di frana;
- presenza di frane in atto (ad esempio in prossimità delle cave storiche di Prun);
- frequente esondabilità di alcuni corsi d'acqua (vai);
- morfologia e il carattere specifico di alcuni terreni, soggetti a ristagni e deflusso difficoltoso delle acque;
- natura carsica di alcune parti del territorio, caratterizzate da sottosuolo con elevato grado di trasmissività in caso di eventuali dispersioni da scarichi civili ed effluenti agro-zootecnici.

Lo "Studio idrologico redatto dalla Provincia di Verona nel 2002 per l'Intervento di ripristino e razionalizzazione della viabilità arginale e delle difese spondali in sinistra e destra idraulica del Progno di Negrar" dimostra come, nel recente passato, solo in rare occasioni si sono verificati eventi idrologici tali da esaurire la capacità di portata del torrente.

Negli ultimi 70 anni, infatti, si risale ad un unico evento idrometrico eccezionale riscontrato nell'estate del 1935 con esondazioni a valle dell'abitato di S. Vito, risultando la portata smaltibile dalla sezione di Negrar.

A conferma di quanto affermato, secondo quanto riportato sulla carta del Rischio geologico del 1999, all'interno del bacino imbrifero del Progno di Negrar, e in particolare nella zona interessata dalla verifica in oggetto, non si riscontrano particolari situazioni di rischio idraulico.

Il Piano di Assetto Idrogeologico dell'Adige contiene l'individuazione delle aree vulnerabili per esondazioni, gli elementi a rischio rilevati in ciascuna area e la relativa valutazione dei danni potenziali, la loro perimetrazione, la programmazione degli interventi opportuni per la mitigazione del rischio. In questo documento non viene compreso il Progno di Negrar.

Cave attive e dismesse

Nell'alta valle di Negrar, nei pressi dei centri di Prun, di Fane e di Torbe ed anche nei dintorni di S. Ambrogio si è cavato per secoli, specialmente in galleria, la cosiddetta pietra di Prun o pietra della Lessinia. Oggi, abbandonate le cave in galleria, si cava più in alto, a cielo aperto, soprattutto nel territorio del Comune di S. Anna d'Alfaedo e nella parte montana del Comune di Fumane.

In comune di Negrar esiste una sola cava attiva di calcare da taglio (codice 6524 PRUN1). La scadenza dell'autorizzazione originaria è al 31.12.2011. Nell'ambito di cava sono presenti il vincolo idrogeologico ed il vincolo paesaggistico (ex Galasso).

Alla chiusura della cava è previsto una ricomposizione ambientale a bosco.

Il PRAC evidenzia come nel territorio di Negrar esistano altre tre cave dismesse, due estinte nel 1982 e una nel 1996.

Le cave dismesse presenti nel territorio di Negrar sono state inserite negli itinerari turistici promossi dal comune.



La frazione di Prun situata nell'alta valle di Negrar sulle pendici del Monte Fane, è nota soprattutto per le sue cave di scaglia rosa, una pietra tenera e di facile estrazione; che proprio da questa località prende il suo nome di "pietra di Prun".

La maggior parte delle cave sono a cielo aperto, ma se ne possono vedere alcune, particolarmente suggestive, scavate in galleria, dove grandi gradini di roccia a dominio della valle appaiono qua e là traforati da strani cunicoli e grotte, sorretti da tozzi pilastri, somiglianti a primitive architetture rupestri. Sul versante idrografico sinistro della valle di Negrar, in località Novare di Arbizzano, si apre una delle più importanti miniere della Valpolicella.

Si tratta della miniera denominata Buso del fero, che si sviluppa entro un giacimento ferromanganesifero dove veniva coltivato un banco mineralizzato dello spessore variabile da 50 cm a 8m circa ed esteso su una superficie superiore a 50.000 mq.

La coltivazione all'interno del Buso del fero termina con la fine del secondo conflitto mondiale e da allora la miniera presenta quattro ingressi principali, con uno sviluppo complessivo di gallerie superiore a 2.000 m.

Discariche

Nel comune di Negrar è ancora attiva una discarica di rifiuti speciali non pericolosi (ai sensi del D.L. 22/97), essa è situata nella frazione di Prun, in località Valdonego.

La discarica viene utilizzata per conferire gli inerti provenienti da cava da un'unica ditta, la stessa che ha in gestione tale discarica.

Il volume di rifiuti conferiti nel 2006 risulta essere pari a 68.80 mc e la volumetria residua della discarica viene stimata in circa 152 mc.

Si può ipotizzare, quindi, se rimarrà stabile il quantitativo di conferimento annuo, che la discarica potrà accogliere inerti fino al 2009.

Siti contaminati

Siti contaminati

Non sono presenti sul territorio del comune.

Allevamenti zootecnici

Gli allevamenti presenti sul territorio sono stati classificati ai sensi della LR 11/2004.

Tutti gli impianti presenti sul territorio vengono classificati dal PAT "opere incongrue" e le relative NTA provvedono a dettare opportune norme di tutela del territorio interessato.

Salute Umana

Elettrodotti e Stazioni Radio Base

Il comune di Negrar è attraversato da una linea ad alta tensione di 132 kV di potenza che passa in direzione est-ovest nella parte più a sud interessando il centro urbano della frazione di Arbizzano.

All'inizio del 2007 in Comune di Negrar, sono presenti 7 impianti SRB.

Il numero di RSB installate le comune di Negrar è aumentato nel corso degli anni passando da 2 stazioni attive nel 2001 alle attuali 7, superando il trend di crescita della provincia di Verona.

Rumore

Il Comune di Negrar ha adottato il Piano di Classificazione acustica del territorio comunale con Delibera Consiglio Comunale n.38 del 22.06.2005.

Inquinamento luminoso

Il comune di Negrar è presente nel "Elenco dei Comuni con territorio inserito nelle fasce di rispetto ai sensi della legge regionale 27 giugno 1997, n° 22", poiché il suo territorio ricade per più del 50% nell'area di vincolo (fascia di rispetto di 10 km per osservatori non professionali).

Il Comune di Negrar non ha ancora predisposto un Piano di Illuminazione Pubblica o un Regolamento contro l'inquinamento luminoso.

Attività a rischio di incidente rilevante

Non sono presenti sul territorio del in esame.

Flora, Fauna, Biodiversità

Il territorio di Negrar si può articolare, in maniera sintetica, in tre parti con le distinte caratterizzazioni morfologico-ambientali tipiche della specifica localizzazione:

- una parte meridionale con i caratteri della fascia dell'alta pianura all'imbocco della valle (formata dalle alluvioni dell'Adige e dei Progni e con primi rilievi che degradano dalla limitrofa Valpantena), caratterizzata dagli spazi aperti, dalla presenza di colture a seminativo;



- una parte centrale con i caratteri della fascia collinare, con le sistemazioni agricole tradizionali dei versanti a terrazzamenti (marogne), legati alla coltivazione dei vigneti, frutteti ed oliveti, e con la presenza episodica di sistemazioni più recenti, con modellazione dei versanti più marcata, legata alle moderne modalità di conduzione dell'attività agricola;
- una parte settentrionale con i caratteri della fascia montuosa, la presenza di diffuse aree boscate, aree a prato e a pascoli, e di attività di estrazione e lavorazione della pietra.

Rispetto alla copertura del suolo possono essere individuate le due grandi categorie della copertura vegetale (coltivazioni legate all'attività agricola) e dell'assenza di vegetazione.

L'orientamento produttivo più diffuso e caratterizzante la funzione produttiva agricola nel comune è la viticoltura, che occupa la quasi totalità delle aree pianeggianti della Valle del Progno di Fumane.

Il paesaggio naturale evidenzia immediatamente come l'attività agricola, in particolare quella specializzata incentrata sui vitigni, si attesti soprattutto nelle zone meglio esposte e più favorevoli sotto il profilo morfologico. I versanti sono in parte occupati dai boschi e dalla vegetazione naturale che spesso si frappono alle colture dei ciliegi e delle viti. Nel corso dei decenni infatti alle tradizionali zone di destinazione agricola, come quelle del fondovalle, se ne sono aggiunte altre ottenute dalla modellazione dei versanti, eseguita per agevolare l'esercizio dell'agricoltura, attraverso la creazione di ciglionamenti e terrazzamenti dei versanti.

La frutticoltura è caratterizzata molto spesso da impianti di dimensione molto contenuta e dall'essere presente come coltura secondaria all'interno di aziende la cui attività principale è costituita dalla produzione viticola. Le colture frutticole si sostituiscono sempre più a quelle della vite mano a mano che si passa dalla pianura alla collina, addentrandosi nella vallata.

Nelle aree che evidenziano penalizzazioni più consistenti nei confronti dell'attività agricola l'investimento più cospicuo è rappresentato dall'olivo e dalle foraggere permanenti, colture che risultano funzionali al mantenimento dell'attività antropica in ambiti che altrimenti andrebbero facilmente soggetti a fenomeni di degrado. Gli uliveti si localizzano sui versanti orientali del territorio comunale, ai margini degli ampi boschi di carpino e roverella.

Una quota non trascurabile del territorio comunale viene riservata alla forestazione.

In fase di redazione del PAT sono state elaborate alcune analisi riguardanti sia l'aspetto agricolo che quello ambientale, le quali hanno permesso una definizione puntuale degli aspetti ecologico-ambientali e paesaggistici. L'acquisizione di tali conoscenze è di fondamentale importanza nell'ottica della "tutela" del territorio che è alla base dello sviluppo urbanistico così come previsto dalla LR 11/2004 ed ha permesso la restituzione di alcune cartografie tematiche.

La carta dell'uso del suolo è stata predisposta mediante la lettura delle foto aeree (anno 2003) riportando la metodologia Corine Land Cover.

La carta della naturalità è stata elaborata adottando la classificazione Corine 2000 che prevede di identificare gli ambiti dotati di diversi livelli di naturalità utilizzando, a tal fine, la carta dell'uso del suolo e identificando le specie animali potenzialmente presenti in ciascun ambito territoriale.

A tal fine sono state utilizzate le risultanze del progetto "Rete Ecologica Nazionale" che suddivide il territorio nazionale in ambiti definiti secondo la metodologia Corine e per ciascun ambito indica le specie animali potenzialmente presenti.

La carta del paesaggio definisce delle unità di paesaggio in relazione ai fattori che uniformano l'assetto del territorio e che interagiscono fra di loro e che sono essenzialmente rappresentate dai caratteri morfologici, litologici e di copertura del suolo.

La carta della rete ecologica è stata predisposta utilizzando la carta della naturalità e la disponibilità di *database* naturalistici. Ciò ha permesso, anche attraverso una loro stratificazione (GIS), l'individuazione sul territorio delle unità ecosistematiche, del loro grado di isolamento e frammentazione, delle connessioni e discontinuità.

Tale carta recepisce le definizioni e le direttive relative alla Rete ecologica e individua sul territorio le singole unità di rete ecologica.

La tavola della naturalità evidenzia il diverso grado di naturalità secondo una scala continua che di seguito viene rappresentata.

SIC/ZPS



Nel territorio comunale di Negrar, vi è un SIC denominato IT3210012 “*Val Galina e Progno Borago*”, che rientra all’interno dei confini amministrativi di tale Comune per una superficie complessiva di circa 44 ha.

L’ambito è caratterizzato da una vegetazione di carattere xerofilo (*Festuca Brometalia*), insediata su pascoli abbandonati ed ex coltivi. Interessante è la presenza di molte specie di orchidee e di altre entità rare nella flora della regione. Area con numerose specie di invertebrati endemici.”

Secondo la valutazione d’incidenza effettuata in relazione alle Azioni di Piano e delle NTA proposte dal PAT del Comune di Negrar, viene escluso il verificarsi di effetti significativi negativi sul Sito di Importanza Comunitaria “*Val Galina e Progno Borago*”.

Tale conclusione è supportata dalle seguenti argomentazioni:

- Non esistono effetti negativi significativi all’attuazione delle azioni di piano che prevedono l’edificazione diffusa nel settore collinare più prossimo all’area SIC. Ciò in virtù del carattere di queste edificazioni (riqualificazioni e completamenti all’interno di corti rurali) e delle prescrizioni riportate nelle NTA del PAT.
- Le proposte di piano che riguardano l’espansione edilizia o il completamento dei nuclei residenziali nelle aree di urbanizzazione consolidata all’esterno dell’area SIC e lungo il settore collinare indagato, non sembrano poter determinare potenziali incrementi dell’effetto di isolamento del biotopo (incidenza indiretta).
- Significatività nulla è attribuibile agli effetti determinati dalle azioni di riqualificazione della rete viaria in quanto non si prevede la realizzazione di nuovi assi viari (si parla di viabilità secondaria in zona agricola o viabilità interpodereale accompagnata da opportune misure di mitigazione).
- Per quanto riguarda le aree agricole da destinare a riqualificazione o riconversione la significatività degli effetti degli interventi prospettabili può essere considerata nulla in quanto regolamentata da specifiche norme di tutela.
- In conclusione, l’attuazione delle azioni di piano proposte dal Comune di Negrar non interferisce negativamente con gli obiettivi di conservazione del sito in esame e non determina un’azione di disturbo significativa (diretta e indiretta) nei confronti degli habitat e delle specie presenti.”

Patrimonio culturale, architettonico, archeologico

I principali capisaldi storici del sistema insediativo del comune di Negrar sono rappresentati da:

- nucleo di Arbizzano, antico villaggio romano disposto sul fianco della collina e attorniato dai complessi delle ville Messedaglia, Serego-Alighieri e Zamboni;
- i complessi delle ville Novare e Sartori a Santa Maria;
- il nucleo del capoluogo con i centri storici di Villa e Tomenighe ed i complessi Villa Rizzardi e Palazzo Bertoldi;
- il consistente numero di centri storici e antiche contrade (oltre 40 segnalati nell’Atlante dei centri storici) sparsi nel territorio collinare, le Chiese romaniche, le ville e parchi patrizi, la fitta trama di aggregati rurali sparsi.

Sul territorio del comune sono presenti oltre 20 ville venete catalogate dall’Istituto Regionale Ville Venete.

Nel comune di Negrar sono presenti tre siti archeologici vincolati con la legge 431/1985:

- Monte Sassine. Abitato dell’età del Bronzo;
- Colombare. Abitato dell’età del Rame;
- Cortesella. Villa Romana.

Paesaggio

I caratteri morfologici, litologici e di copertura del suolo strutturano il paesaggio, definendo l’assetto del territorio, attraverso la individuazione di unità territoriali di riferimento (unità di paesaggio).

La forma che assume il territorio è frutto, in larga misura, dell’azione antropica: nel corso del tempo l’uomo ha dato nuova forma all’ambiente attraverso la modificazione della copertura vegetale, la regimazione idraulica, la modellazione della morfologia superficiale allo scopo di rendere l’ambiente stesso più adatto ad ospitare le funzioni connesse all’insediamento ed alla produzione.

Tra gli elementi scarsamente modificabili sono state comprese le principali conformazioni morfologiche, sia dei rilievi che della pianura. La morfologia del territorio rappresenta il primo



fondamentale evento di percezione dell'ambiente, in quanto condiziona l'ampiezza visuale e la collocazione dei punti focali rispetto all'osservatore. L'uomo è infatti intervenuto a volte modificando in parte la morfologia del territorio; raramente si tratta di azioni totalmente stravolgenti, più spesso c'è stata una modellazione superficiale, che non ha portato radicali cambiamenti di assetto, ma è stata ugualmente in grado di alterare la percezione del paesaggio. Questi elementi hanno spesso una notevole importanza sotto il profilo culturale perché riferibili ad azioni dirette, esercitate dall'uomo nel corso del tempo, per rendere l'ambiente più idoneo all'insediamento.

Un ulteriore strato percettivo, in genere facilmente soggetto a modificazioni, è rappresentato dalla copertura del suolo. Rispetto alla copertura del suolo possono essere individuate le due grandi categorie della copertura vegetale e dell'assenza di vegetazione. Nel primo caso si tratta più frequentemente di coltivazioni legate all'attività agricola e quindi soggette a mutamenti causati dalle rotazioni agrarie o a variazioni degli indirizzi produttivi.

Maggiore stabilità deve essere attribuita a parte della copertura vegetale: i boschi e in genere gli ambiti dove fenomeni di abbandono hanno lasciato sviluppare la vegetazione spontanea, che nel caso specifico si rinviene quasi esclusivamente nella porzione alto-collinare, meno intaccata da visibili processi antropici e altrove in residuali fazzoletti di terra sopravvissuti a processi di urbanizzazione e di sviluppo.

Anche gli ambiti caratterizzati da assenza di vegetazione possono essere tuttavia considerati poco modificabili, perché costituiti da aree scarsamente idonee ad ospitare attività antropiche o perché elementi dell'organizzazione insediativa e infrastrutturale, la cui modificazione o riallocazione rappresenta un evento inusuale.

Anche questi elementi, ed in particolare gli elementi infrastrutturali, evidenziano una grande importanza nel paesaggio, perché costituiscono una maglia che scandisce il territorio secondo particolari cadenze e geometrie.

Carta del paesaggio

La carta del paesaggio individua 5 tipologie di ambiti:

- ambiti A pianura alluvionale;
- ambiti B fascia di raccordo tra pianura alluvionale e ambiti di versante;
- ambiti C ambito di versante a bassa energia di rilievo;
- ambiti D ambito di versante ad elevata energia di rilievo
- ambiti E ambito sommitale.

Gli ambiti di pianura alluvionale (ambiti A) sono localizzati prevalentemente nella zona sud occidentale del territorio comunale, in corrispondenza del tratto terminale del Progno di Negrar che ha creato una pianura alluvionale.

Le fasce di raccordo tra pianura alluvionale e ambiti di versante (ambiti B) sono limitrofi agli ambiti A, quindi localizzati prevalentemente nella zona centrale e sud occidentale del territorio comunale.

Gli ambiti di versante a bassa energia di rilievo (ambiti C) sono limitrofi agli ambiti B, e si espandono verso nord e verso est.

Gli ambiti di versante ad elevata energia di rilievo (ambiti D) sono limitrofi agli ambiti C, e si localizzano prevalentemente a nord e ad est del territorio comunale.

Gli ambiti sommitali (ambiti E) sono localizzati a nord ed est, lungo il confine del territorio comunale.

I 5 ambiti individuati sono stati associati alla presenza di vegetazione:

- Ambiti A e B: vigneto in coltura specializzata;
- Ambiti C e D: Ciliegi e viti (o altre colture arboree) intervallate da prati e aree boscate;
- Ambiti E: aree boscate intervallate da prato.

L'alternanza di questi ambiti associata alla presenza di elementi paesaggistici puntuali come le vette, le creste e crinali, consentono di definire il sistemi paesaggistici locali.

Beni materiali

Rifiuti

La Provincia di Verona ha adottato il Piano di Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani organizzando il territorio in 3 ATO (Ambito Territoriale Ottimale); il Comune di Negrar fa parte dell'Ambito Territoriale Ottimale VR Est.

Per ciò che concerne la produzione pro capite di rifiuti l'ATO VR Est nel 2001 è quello con la più bassa produzione provinciale, con una tendenza alla diminuzione.



In particolare, il Comune di Negrar è caratterizzato da una produzione pro capite di rifiuto compresa tra 0 e 0,8 Kg/ab/giorno,

collocandosi tra la decina di comuni a produzione più bassa di tutta la provincia.

I dati relativi al 2005 e 2006 mostrano, nel Comune di Negrar, una percentuale di raccolta differenziata molto elevata, anche se in leggera diminuzione nel 2006: 79,8% nel 2005 e 77,1% nel 2006.

– **CRITICITÀ AMBIENTALI**

Aria

- i livelli di PM₁₀ sono superiori alla media provinciale (42 t/anno contro le 26 t/anno della media provinciale). La causa è la presenza di due strade provinciali (SP12 Dell'Aquilino e SP4 della Valpolicella), elencate tra quelle maggiormente interessate da flussi di traffico della provincia.

Acqua

- la concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee ha valori inferiori al limite di legge ma superiori alla media provinciale (fascia più elevata del territorio provinciale);
- la percentuale di utenze allacciate alla rete fognaria è del 54% (non sono servite le frazioni di Torbe, Prun, Fane, Mazzano, Montecchio).

Suolo e sottosuolo

- presenza di una cava attiva di calcare da taglio e di tre cave dismesse.
- esposizione di alcune parti del territorio comunale al rischio idrogeologico, principalmente legato a:
 - acclività dei pendii collinari, che determina una reale possibilità di frana;
 - presenza di frane in atto (ad esempio in prossimità delle cave storiche di Prun);
 - frequente esondabilità di alcuni corsi d'acqua (vai);
 - morfologia e carattere specifico di alcuni terreni, soggetti a ristagni e deflusso difficoltoso delle acque;
 - natura carsica di alcune parti del territorio, caratterizzate da sottosuolo con elevato grado di trasmissività in caso di eventuali dispersioni da scarichi civili ed effluenti agro-zootecnici.

Salute umana

- una fascia del centro urbano della frazione di Arbizzano è attraversata da una linea ad alta tensione di 132 KW di potenza.

– **IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO**

Il carico insediativo aggiuntivo, suddiviso in volumetria per la componente residenziale in superficie di zona per la componente produttiva e superficie lorda di pavimento per la componente commerciale/direzionale, e in volumetria e superficie per la componente turistica è il seguente:

- a. per la residenza una volumetria di 366.500 mc.;
- b. per le attività commerciali/direzionali una superficie lorda di pavimento di 22.500 mq.
- c. per le attività produttive una superficie di zona di 49.000 mq.;
- d. per le attività turistico-ricettive una volumetria di 18.000 mc. e una superficie di 6.450 mq.;

I P.I. potranno aumentare o diminuire le quantità specifiche assegnate ai singoli ATO di una quantità non maggiore del 10%, nel rispetto del dimensionamento massimo complessivo indicato dal PAT.

Il carico insediativo aggiuntivo di cui sopra è comprensivo dell'edificabilità residua prevista dal PRG vigente e di possibili incrementi volumetrici connessi con il cambio d'uso verso destinazione residenziale di attività incompatibili, collocate all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata.

– **ATO del Piano**

Insieme degli "ATO - A" del sistema ambientale e paesaggistico

L'insieme degli "ATO - A" è considerato dal P.A.T. come una parte di territorio di interesse strategico principalmente per la tutela e valorizzazione delle funzioni agricolo-produttive e degli aspetti naturalistico-ambientali.

È costituito dall'insieme degli ATO del sistema ambientale e paesaggistico di cui alla Tav.4a, suddivisi nei due seguenti sottoinsiemi: "ATO - Am" con presenza mista o adiacenza del sistema insediativo; "ATO - Aa" con prevalenza dei caratteri ambientali e paesaggistici.

Sottoinsieme "ATO - Am"

Am.1 – Arbizzano Est; Am.2 – Montericco-Boscopiano; Am.3 – Arbizzano Ovest; Am.4 – Santa Maria Nord-Valfiorita; Am.5 – Busa-Moron; Am.6 – San Peretto; Am.7 – Montecchio Ovest; Am.8 – Pontecchio; Am.9 – Dosso-Quena-Villa Bertoldi; Am.10 – Torbe; Am.11 – Mazzano.



Sottoinsieme “ATO - Aa”

Aa.1 – Villa Novare-La Tenda; Aa.2 – Monte Masua; Aa.3 – Monte Comun; Aa.4 – Fidamene; Aa.5 – Monte Cavreghe.

Gli spazi aperti appartenenti a tale insieme possono essere interessati da interventi di salvaguardia, recupero e valorizzazione in ragione dei caratteri propri delle singole località, salvo interventi diversi specificati negli strumenti urbanistici o territoriali di area vasta, e/o nella disciplina dei singoli ATO.

Insieme degli “ATO - I” degli ATO con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo

L'insieme “ATO - I” è considerato dal PAT come una parte di territorio di interesse strategico principalmente per le funzioni residenziali, produttive e di servizio, oltre che per gli aspetti storico-culturali legati agli insediamenti.

È costituito dall'insieme di ATO con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo di cui alla Tav.4°.: I.1 – Produttivo Cà Turri; I.2 – Arbizzano; I.3 – Santa Maria; I.4 – San Vito; I.5 – Negrar Sud; I.6 – Negrar Ospedale; I.7 – Negrar; I.8 – Prun; I.9 – Fane.

– LA VALUTAZIONE DEL PIANO

Si riporta qui di seguito un riassunto della metodologia utilizzata dal valutatore:

Gli indicatori di Piano

La definizione degli indicatori e la loro scelta è frutto di un approfondito lavoro teorico e metodologico svolto in sede universitaria e attraverso diverse applicazioni a casi studio.

Gli indicatori sono stati suddivisi in quattro categorie :

- indicatore quantitativi con standard di legge;
- indicatori quantitativi senza standard di legge;
- indicatori qualitativi con eventuali elementi quantitativi (Coni ottici paesaggistici);
- indicatori cartografici (Map Overlay).

A. Indicatori quantitativi con standard di legge

Gli indicatori con soglia fanno riferimento ai dati quantitativi confrontabili con una soglia definita per legge.

Per questi indicatori, strategici per la salute umana e quindi al primo livello di gerarchia di sensibilità, è possibile effettuare una valutazione quantitativa, con possibilità di calcolare il grado di sostenibilità; la soglia in grado di definire la demarcazione tra i due ambiti, e quindi definire una soglia di sostenibilità, è rappresentato proprio dal limite di legge.

Per la valutazione si fa riferimento ai seguenti aspetti:

- l'indicatore viene definito positivo (+) se i suoi valori sono al di sotto dei limiti di legge, negativo (-) se sono al di sopra degli stessi;
- il *range* per la valutazione della sostenibilità è caratterizzato da 5 intervalli positivi e 5 negativi, utilizzando il limite di legge come punto zero;

La rappresentazione del trend storico dell'indicatore attraverso il grafico lineare consente di calcolare la sostenibilità attraverso l'individuazione del differenziale tra i due valori nei diversi anni considerati (incremento/diminuzione percentuale).

B. Indicatori quantitativi senza standard di legge

Per tali indicatori, privi di una soglia di legge capace di delimitare gli ambiti della sostenibilità e insostenibilità, è comunque possibile effettuare una valutazione quantitativa sulla base di specifici criteri, quali una soglia fisica definita *ad hoc* (ad esempio il consumo di suolo, la portata di acqua potabile, la capacità di depurazione dei reflui, ecc), prevalentemente senza la definizione del grado di sostenibilità.

C. Indicatori qualitativi (con eventuali elementi quantitativi)

Trattasi di indicatori quali-quantitativi, non essendo confrontabili con dati quantitativi o soglie che non possono essere quantificati numericamente, rivestono ugualmente una grande utilità ai fini della valutazione, in quanto capaci di rappresentare le trasformazioni avvenute in un dato territorio (ad esempio nella componente paesaggio).

Per questi indicatori non è, quindi, possibile definire un grado di sostenibilità.

D. Indicatori cartografici (Map Overlay)

Gli indicatori cartografici si definiscono attraverso la tecnica della Map-Overlay, ovvero della sovrapposizione di più carte tematiche. Incrociando i vari tematismi è possibile avere subito un riscontro delle criticità che emergono sul territorio. È possibile, ad esempio, sovrapporre la carta del dissesto con



la carta dell'uso del suolo reale, verificando l'ubicazione delle zone residenziali o delle zone produttive, oppure con la carta della vulnerabilità del territorio o delle aree a rischio di esondazione. È possibile, inoltre, incrociare la localizzazione delle industrie a rischio di incidente, con i tre vettori sensibili - acqua (andamenti delle falde, localizzazione dei pozzi, corsi d'acqua superficiali limitrofi), aria (andamento dei venti dominanti) e suolo (carta della vulnerabilità).

La valutazione, in questo caso, si tradurrà in un *giudizio di compatibilità (sì/no)* delle trasformazioni insediate con le caratteristiche del territorio, o degli insediamenti presenti.

La Scheda Operativa

Il modello di VAS definito attraverso la *Scheda Operativa* valuta, in modo quali-quantitativo, *i trend di trasformazione nel tempo delle diverse componenti ambientali e simula gli effetti* delle modificazioni future indotte sulle stesse dall'attuazione degli strumenti urbanistici.

La Scheda Operativa rappresenta, infatti, in modo sintetico lo stato dell'ambiente di un determinato ambito amministrativo, e gli scenari che scaturiscono dalle previsioni di Piano.

La valutazione indicata nella scheda può essere schematizzata in quattro fasi principali:

- la rappresentazione sintetica dello stato dell'ambiente, attraverso l'analisi di componenti ambientali, letti secondo indicatori sintetici;
- la valutazione degli indicatori, attraverso la definizione di soglie di sostenibilità per trend storici;
- la definizione delle azioni coerenti con la valutazione ambientale che dovrebbero essere messe in atto ai fini del miglioramento della sostenibilità ambientale, nel campo delle politiche, della pianificazione urbanistica, delle opere pubbliche e della partecipazione;
- la valutazione sul livello di coerenza contenute nelle azioni del PRG, nei quattro campi sopra citati.

Contabilizzazione ambientale

La *Scheda Operativa* consente di effettuare una contabilizzazione delle trasformazioni ambientali.

La definizione del quadro conoscitivo ambientale, *attraverso la contabilizzazione dei trend degli indicatori*, consente di effettuare una verifica sui fattori di pressione che influenzano gli stessi. Questo passaggio è di rilevante portata per tentare di correlare le trasformazioni ambientali con precisi interventi effettuati nel territorio (fattori di pressione). Si tratta, cioè, di riconoscere un possibile rapporto causa-effetto tra le principali funzioni urbanistiche insediate, nel tempo, in un territorio e la modificazione di determinati indicatori ambientali.

Il modello elaborato, quindi, presuppone che il quadro informativo ambientale sia capace di esplicitare e rendere trasparenti le trasformazioni nel territorio, con l'obiettivo di costruire un tavolo di condivisione delle trasformazioni avvenute e di indicare le strategie per costruire strumenti pianificatori sostenibili.

– OBIETTIVI DI QUALITÀ - RACCOMANDAZIONI AMBIENTALI

La *Scheda* permette l'individuazione di obiettivi di qualità attraverso la definizione di *raccomandazioni ambientali* che si esplicano in azioni coerenti con il quadro conoscitivo ambientale.

Tali obiettivi generali vengono desunti dalla normativa regionale e nazionale, o da obiettivi più specifici della pianificazione contenuti in Piani di settore provinciali, regionali o ancora nelle raccomandazioni del Ministero dell'Ambiente, dell'UNESCO, dell'ONU e delle eventuali Agende 21 locali.

Nei processi di pianificazione l'individuazione di obiettivi di tipo ambientale si traduce, spesso, in un esercizio di raccolta di documentazione di varia natura, rispetto alla quale vengono ipotizzate tutta una serie di possibili azioni, nessuna delle quali, però, riesce a concretizzarsi in un reale obiettivo di piano.

Attraverso la *Scheda* vengono selezionati quegli obiettivi ambientali credibilmente raggiungibili in quel particolare ambito di riferimento.

Azioni coerenti con la valutazione ambientale

Va precisato che non tutte le azioni ambientalmente coerenti con le valutazioni ambientali sono traducibili in precise ed efficaci norme urbanistiche. Infatti, solo una parte delle azioni sostenibili proponibili può, in effetti, tradursi in norme urbanistiche, mentre molte altre possono trovare collocazione in altri campi di azione con influenze dirette nelle trasformazioni del territorio. Basti pensare, ad esempio, ad un aumento dell'inquinamento atmosferico rispetto all'indicatore ozono; le azioni coerenti con questa valutazione possono concretizzarsi nella modificazione del combustibile dei mezzi di trasporto pubblico di un comune, nella pianificazione di un nuovo Piano del Traffico, nella realizzazione di un tunnel o nella riduzione dell'inquinamento di origine industriale.



Si tratta, quindi, di quattro azioni che vanno collocate in quattro contenitori diversi per specificità, gradi di libertà e forza normativa.

Modificare il tipo di combustibile dei mezzi di trasporto pubblico è, infatti, un'azione di *politica energetica* che un'amministrazione può attivare nei confronti della società di gestione dei trasporti pubblici, ma non può essere ricondotta nelle norme di piano.

La predisposizione di un Piano del traffico è, invece, una azione di tipo *pianificatorio*, e come tale deve rientrare nella elaborazione del piano.

Così la realizzazione di un tunnel, quando è precisamente indicato nei suoi aspetti progettuali, pur indicato nel piano, trova autonoma attivazione nel programma delle *Opere pubbliche*.

La diminuzione dell'inquinamento prodotto da un'area industriale, i cui singoli impianti sono a norma di legge, può infine essere realizzata attraverso processi di partecipazione pubblica, come le registrazioni EMAS.

Verifica della coerenza delle azioni del PAT

La simulazione delle ricadute ambientali delle trasformazioni territoriali che verranno prodotte nel tempo dal piano è un'operazione molto complessa, avente un grado di previsionalità non molto elevato.

E' necessario ricordare che la sostenibilità di un PAT può essere valutata in modo scientifico, cioè attraverso l'interpretazione di dati statisticamente significativi e confrontabili, solo dopo un periodo di medio termine (almeno una decina di anni) dall'approvazione dello strumento urbanistico, ovvero dopo un periodo in cui il piano avrà plausibilmente realizzato buona parte dei suoi obiettivi.

Tuttavia è possibile effettuare una VAS *in itinere* del PAT, mediante l'individuazione di coerenze tra le azioni contenute nel piano e le azioni individuate in seguito alla valutazione ambientale dei trend storici. Il PAT è stato corredato, oltre che dagli elaborati di sintesi analitica, progettuali e quadro conoscitivo, anche da un elaborato Relazione e da un elaborato Norme Tecniche.

Ai fini della verifica della coerenza del piano con le possibili azioni scaturite dall'apparto valutativo è stato quindi necessario in prima battuta collocare le indicazioni programmatiche contenute nella Relazione e le Norme Tecniche all'interno dei quattro contenitori strategici.

Attraverso un'operazione di semplificazione terminologica e di aggregazione di azioni è stato possibile, quindi, riempire i quattro contenitori con le azioni previste dal piano.

Nella fase di elaborazione del piano tutto ciò ha consentito di valutare e modificare contestualmente l'apparato normativo prima della definitiva approvazione dello strumento pianificatorio, attivando anche interessanti processi di partecipazione pubblica ad esempio con i soggetti portatori di interessi consolidati.

La map overlay

Questo modello valutativo consente di verificare la coerenza delle azioni definite dallo strumento urbanistico attraverso la tecnica della map-overlay.

Tale tecnica prevede la sovrapposizione di differenti carte tematiche di tipo ambientale con le cartografie di piano, al fine di definire la coerenza delle scelte allocative effettuate dallo strumento urbanistico in relazione alle caratteristiche dell'ambiente.

Tali sovrapposizioni consentono di mettere in evidenza le eventuali criticità ambientali ed evidenziare la presenza di "aree problema".

Il confronto tra le scelte di piano e le caratteristiche dell'ambiente dà origine ad una valutazione che si traduce in tre possibili giudizi:

- *coerenza* tra scelte di piano e informazione cartografica (relativa ad ogni singolo tematismo ambientale);
- *parziale coerenza* tra scelte di piano e informazione cartografica, che richiede azioni mitigative, al fine di ridurre gli impatti sul territorio;
- *incoerenza* tra scelte di piano e informazione cartografica, che può indurre a considerare l'*opzione zero*, ovvero la decisione di non metter in atto alcuna azione di piano, e che comunque necessita la definizione di specifiche normative e/o prescrizioni al fine di rendere compatibile l'intervento.

**– LA COERENZA INTERNA**

L'applicazione della Scheda operativa ha consentito di verificare il livello di coerenza tra le indicazioni ambientali, declinate nelle quattro leve Politiche, Pianificazione, Opere pubbliche e Processi attuativi, e le norme contenute nelle ATO del PAT.

Detta valutazione di coerenza ha messo in evidenza che la maggior parte delle indicazioni normative delle ATO del PAT si sono dimostrate pienamente coerenti con le indicazioni emerse dall'analisi ambientale, soprattutto rispetto alle criticità.

Si elencano qui di seguito le azioni di sostenibilità ambientale:

Politiche-Tema mobilità

- Elaborare accordi di programma con la Provincia di Verona e gli altri enti preposti alla mobilità al fine di realizzare il prima possibile le opere viarie a scala vasta, capaci di risolvere la criticità della mobilità nel comune di Negrar, sulla base degli scenari elaborati dalla Provincia di Verona.
- Predisporre un monitoraggio degli inquinanti atmosferici e delle emissioni acustiche da traffico veicolare, al fine di verificare gli eventuali miglioramenti in caso di nuove realizzazioni infrastrutturali (bilancio abitanti esposti).
- Adottare politiche per il trasporto pubblico con combustibili a basso valore inquinante.

Politiche-Tema demografico

- Gli insediamenti umani devono privilegiare tutti quegli interventi che tendono al recupero e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente;
- Limitare i processi espansivi delle zone residenziali.
- Predisporre accordi di programma con la struttura ospedaliera per affrontare i più generali temi di carattere urbanistico (ospedale).

Pianificazione

- Evitare, ove possibile, la destinazione di zone residenziali e di bersagli sensibili (scuole, ospedali, case di riposo, parchi pubblici) nelle aree urbane a ridosso delle grandi reti infrastrutturali.
- I manufatti residenziali e dei servizi sensibili vanno localizzati il più distante possibile dalle arterie stradali, posizionando lo standard a verde verso la strada, orientando gli edifici in modo da diminuire l'impatto acustico, spostando le funzioni di servizio e commercio verso la strada (funzione di barriera).
- Indicare eventuali criteri di tipo architettonico per una riqualificazione paesaggistica dell'ambito ospedaliero.
- Gli insediamenti umani devono privilegiare tutti quegli interventi che tendono al recupero e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente;
- Limitare i processi espansivi delle zone residenziali.
- Elaborare un Piano Urbano del Traffico che affronti il tema ad una scala extracomunale, capace di selezionare ed orientare il traffico di attraversamento.
- Definire zone urbane nelle quali attivare interventi di riqualificazione e ridisegno delle centralità pubbliche, attraverso la realizzazione di piazze pedonali, di architetture simboliche, di funzioni di servizio pubblico, ecc.

Opere pubbliche

- Realizzazione di opere atte a fluidificare il traffico (rotatorie, ecc).
- Prevedere la realizzazione e/o riorganizzazione di una rete viaria che bypassi il traffico di attraversamento dai centri urbani, in particolare facendo riferimento agli scenari di progetto del PTP, presentati nello studio *Riqualificazione degli itinerari viabilistici tra la Valpolicella e Verona, Studio di fattibilità aprile 2006*.
- Realizzare interventi locali di fluidificazione del traffico.

Processi attuativi

- Comunicare periodicamente alla popolazione i valori dell'inquinamento in genere.
- Informare la popolazione sull'andamento del consumo di suolo e formare sulle modalità più adeguate per realizzare interventi che privilegino il recupero e la riqualificazione dell'esistente.



- Organizzare EMAS ed EMAS d'area (riuso delle acque di processo per le attività produttive e costruzione di vasche per la raccolta dell'acqua piovana per scopo irriguo del lotto).
- Applicazione dei sistemi di gestione ambientale (ISO 14.000, EMAS, EMAS d'area, ecc.) per i cicli produttivi.
- Effettuare sondaggi di opinione sul rapporto tra ospedale e comunità locale.

– GLI SCENARI ALTERNATIVI

Il Valutatore evidenzia che sono state analizzate quindi, alla data attuale, 50 proposte, molte delle quali non pertinenti la fase di redazione del documento preliminare che, come espresso all'articolo 3, comma 5 della LR 11/2004, deve contenere:

- a) “gli obiettivi generali che si intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato;
- b) le indicazioni per uno sviluppo sostenibile e durevole del territorio”.

A questo fine sono state considerate valutabili, in questa fase, solo le proposte che mostravano le caratteristiche e le finalità precedentemente descritte mentre le altre, di carattere puntuale e particolare, sono state comunque classificate e rimarranno agli atti.

Si è preso quindi atto quindi che non vi sono state proposte in contrasto con gli obiettivi generali e le scelte strategiche ma anzi in continuità con linee programmatiche espresse nel documento stesso.

L'opzione Zero/valutazione del PRG attuato

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva che mette a confronto il PRG con il PAT:

Numero	Matrice ambientale	Efficacia ambientale PRG	Valutazione quantitativa (0÷3)	Efficacia ambientale PAT	Valutazione quantitativa (0÷3)
2.2.1	Qualità dell'aria	nulla	0	media	2
2.2.2	Emissioni	nulla	0	media	2
2.4.1	Acque superficiali	bassa	1	alta	3
2.4.2	Acque sotterranee	bassa	1	alta	3
2.4.3	Acquedotti e fognatura	nulla	0	alta	3
2.5.2	Uso del suolo	media	2	alta	3
2.5.3	Cave attive e dismesse	alta	3	alta	3
2.5.6	Fattori di rischio geologico e idrogeologico	media	2	alta	3
2.6.1	Radiazioni non ionizzanti	alta	3	alta	3
2.6.3	Rumore	nulla	0	media	2
2.6.4	Inquinamento luminoso	nulla	0	alta	3
2.7.2	Aree a tutela speciale	Nulla	0	media	2
2.8.1	Ambiti paesaggistici	media	2	alta	3
2.8.2	Patrimonio archeologico	bassa	1	alta	3
2.8.3	Patrimonio architettonico	media	2	Media	2
2.9.1	Caratteristiche demografiche e anagrafiche	nulla	0	media	2
2.9.2	Istruzione	bassa	1	media	2
2.9.3	Situazione occupazionale	nulla	0	media	2
2.9.4	Salute e sanità	nulla	0	nulla	0



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

2.10.1	Sistema insediativo	media	2	alta	3
2.10.2	Viabilità	nulla	0	media	2
2.10.5	Rifiuti	nulla	0	nulla	0
2.10.7	turismo	nulla	0	alta	3
2.10.8	Urbanistica (consumo di suolo)	media	2	alta	3
TOTALE			22		57

N.B.: la valutazione quantitativa è Nulla, bassa/1, media/2, alta/3.

Tale confronto mette in evidenza il fatto che il PAT genera una performance ambientale pari a 57, ovvero più del doppio di quella generata dal PRG, pari a 22.

– L'IMPRONTA ECOLOGICA

Il valutatore afferma che sul tema della verifica della sostenibilità (della quale molteplici sono le definizioni e le modalità di stima) la richiesta del “calcolo dell'impronta ecologica” appare come un esercizio più accademico, con scarsa capacità di aiutare a comprendere le ricadute ambientali dei processi di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Se con l'*impronta ecologica* si intende, invece, il calcolo di *consumo di suolo* in relazione alle diverse tipologie in cui può essere costituito un territorio oggetto di pianificazione, allora detta stima ha una utilità diretta con la natura della pianificazione territoriale ed urbanistica.

Il PAT ha adottato strategie pianificatorie con un consumo di suolo assolutamente trascurabile con una riduzione delle volumetrie in alcuni comparti. Ne consegue che il calcolo di consumo di suolo si rivela non significativo.

– MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Il Valutatore ha fornito al progettista una serie di “indicazioni ambientali”, delle quali se ne è tenuto conto nella proposta del Piano, affidando la verifica della loro efficacia alla fase di monitoraggio.

IL MONITORAGGIO

Il valutatore ha selezionato i seguenti indicatori da sottoporre a monitoraggio:

Aria (qualità dell'aria): emissioni da traffico veicolare

- Ossidi di Azoto (NO_x)
- PM₁₀ primario

Ente gestore del monitoraggio: ARPAV

Il monitoraggio dovrà avvenire lungo la viabilità principale in prossimità dei centri abitati con cadenza annuale nei due periodi estivo ed invernale.

Acqua (qualità acque sotterranee): nitrati

- Nitrati

Ente gestore del monitoraggio: ARPAV

Integrazione della rete regionale di monitoraggio delle acque sotterranee con un pozzo in Comune di Negrar.

Acqua (fognatura)

- percentuale di allacciamenti

Ente gestore del monitoraggio: Comune di Negrar

L'Amministrazione comunale ha concertato con l'Autorità d'Ambito – AATO Veronese- e l'ente gestore Soc. Acque Veronesi, un Piano Programma che individua e concorda la titolarità degli interventi, la loro temporalità e le modalità di attuazione.

Il Piano d'Ambito di Aato Veronese ha previsto per Negrar i seguenti interventi, a cui viene data costante attuazione e in parte è già in atto la realizzazione:

- Costruzione rete fognaria Via Toari-Goldoni in frazione Torbe;
- Costruzione collettore Torbe Prun;
- Costruzione collettore Fane-Mazzano-Negrar;
- Interventi minori sulla rete fognaria del Comune di Negrar per il triennio 2005/2007

Inoltre, il Piano Operativo Triennale degli investimenti 2009/2011 di Acque Veronesi a riguardo della rete fognaria prevede:

- Costruzione collettore fognario di Fane;



- Realizzazione rete fognaria e depuratore per la frazione di Mazzano e realizzazione rete fognaria e depuratore per la frazione di Montecchio;
- Costruzione collettore Torbe-Prun e della rete fognaria nella frazione di Prun – 2° e 3° stralcio. In relazione alla conformazione del territorio, le parti da servire al 2006 risultavano le frazioni poste a monte, in particolare Torbe, Prun, Fane, Montecchio e Mazzano. Le scelte tecnologiche per tali parti di territorio sono state le seguenti:
- Torbe- Prun- Fane: realizzazione di un collettore che unisca gli scarichi delle frazioni e confluisca nella condotta principale che già attraversa Negrar capoluogo, San Vito, santa Maria, Arbizzano e attraverso il territorio di Verona viene veicolata nel depuratore della città di Verona;
- Montecchio e Mazzano: realizzazione di un depuratore in loco per ciascuna delle due frazioni della tipologia ad attivazione ad ozono. In sintesi, tra interventi già realizzati o in fase di progetto, è presumibile che la rete di fognatura pubblica vada a servire:
 - n. 918 unità immobiliari;
 - n. 2482 abitanti.Considerando che il Comune di Negrar ha attualmente 17.135 abitanti, si stima l'incremento della popolazione servita pari al 14,48%. La restante popolazione è residente in nuclei di case sparse che recapiteranno gli scarichi in suolo e sono soggetti ad autorizzazione comunale. Tale autorizzazione è valida per un periodo di anni 4 ed è soggetta a rinnovo da parte dello stesso Ente. La periodicità del monitoraggio viene riferita al Piano Operativo Triennale degli investimenti 2009/2011 da parte del gestore della rete.

Urbanistica (mobilità)

- Rilevazioni del traffico di attraversamento
Ente gestore del monitoraggio: Comune di Negrar
Il monitoraggio dovrà essere effettuato almeno una volta l'anno in relazione all'elaborazione del Piano Urbano del Traffico.

Salute umana (elettromagnetismo)

- Rilevazioni dell'inquinamento prodotto dall'elettrodotti in centro urbano di Arbizzano
Ente gestore del monitoraggio: ARPAV
Il monitoraggio dovrà essere effettuato almeno una volta l'anno in condizione di massima potenza elettrica.

Biodiversità

- Come da prescrizioni derivanti dalla Valutazione di Incidenza dovrà essere predisposto un piano di gestione della rete ecologica a scala locale in grado di regolamentare, all'interno dell'ambito indicato nella Carta dei Sistemi Ecorelazionali come "Zona di rilevante interesse naturalistico per presenza di praterie xerofile, sia le azioni di riordino dell'area agricola sia gli interventi di nuova edificazione previsti dal PAT, vietando l'eventuale sviluppo di edificati o di opere di miglioramento fondiario al di sopra di queste superfici prative.

Ente gestore del monitoraggio: soggetto che approva il Piano di gestione del SIC

Nella fase di attuazione del PAT, attraverso il PI, tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.

Ai fini di una gestione efficace del Piano di Monitoraggio si ritiene necessario suggerire che l'amministrazione comunale istituisca un capitolo di spesa, da inserire nel Programma Opere Pubbliche, che affronti il Piano di Monitoraggio e la più generale gestione della VAS.

– VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sul SIC IT3210012 "Val Galina e Progno Borago", il Comitato per la Valutazione Ambientale Strategica ha espresso il proprio parere n. URB/2008/170 nella seduta del 16.06.2008 con la seguente prescrizione: "I piani degli Interventi o la Progettazione Definitiva, quando previsto dalla normativa in vigore, contengano la relazione di incidenza ambientale".



- **AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO**
Come risulta dalla dichiarazione del Dirigente del Settore Gestione del Territorio del Comune di Negrar e del Progettista del Piano trasmessa con nota prot. n. 3486 in data 26.02.2009, l'elaborazione del PAT è avvenuta su cartografia aggiornata.
- **COERENZA DEI LIMITI FISICI DELLA NUOVA EDIFICAZIONE CON LE PREVISIONI DI PIANI REGIONALI/PROVINCIALI APPROVATI**
Come risulta dalla dichiarazione del Dirigente del Settore Gestione del Territorio del Comune di Negrar e del Progettista del Piano trasmessa con nota prot. n. 3486 in data 26.02.2009, le aree di trasformazione definite dal PAT (limiti di nuova edificazione) non configgono con iniziative o progetti della Regione Veneto o della Provincia di Verona.



- Osservazioni

Come risulta dalla dichiarazione del Dirigente del Settore Gestione del Territorio del Comune di Negrar e del Valutatore del Piano trasmessa con nota prot. n. 4770 in data 19.03.2009, a seguito della pubblicazione e deposito degli atti di Piano e del Rapporto Ambientale, sono state presentate complessivamente n. 150 osservazioni di cui n. 5 attinenti questioni ambientali.

Per queste ultime viene riportato nella seguente tabella il numero dell'osservazione ed il nominativo del proponente, sintesi dell'osservazione, il parere tecnico espresso dal Comune e dal Valutatore nonché quello di questa Commissione.

N° OSS. PRESENTATORE	OGGETTO	PARERE DEL COMUNE	PARERE DELLA COMMISSIONE VAS
083-De Renzo Marina	<p>Localizzazione: ATO vari Richiesta di stralciare dalle norme del PAT la dicitura "sostegni lignei per le viti" sia nell'art.18 che nelle disposizioni specifiche di ogni singolo ATO. L'osservazione è motivata dal fatto che secondo la richiedente i sostegni lignei per le viti sono indicati solo per l'impianto di vigneto a spalliera (di tipo recente) ma non per la pergola tradizionale evidenziando una contraddittorietà nel paragrafo delle norme del PAT relativo alla salvaguardia delle aree agricole da garantire tramite il mantenimento e/o il ripristino e la valorizzazione degli elementi caratterizzanti il territorio</p>	<p>Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione modificando la prescrizione dell'art.18, alla lettera a) ambiente, così come segue: "a) Ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento e sviluppo delle funzioni agricole, vitivinicole e silvicolture, soprattutto se condotte secondo i principi della sostenibilità ambientale, comprese le attività di preparazione e commercializzazione dei prodotti, le attività agrituristiche e di servizio che incentivano la fruizione turistica del territorio e lo sviluppo socio-economico; • salvaguardia delle aree agricole integre garantita tramite il mantenimento e/o il ripristino e la valorizzazione degli elementi caratterizzanti il territorio (sistemazioni agricole tradizionali, marogne, sostegni lignei per le viti nelle testate delle formazioni a filari e l'impiego di elementi metallici bruniti nelle altre disposizioni, reticolo idrografico superficiale, percorsi poderali, manufatti e insediamenti rurali, tipologia e allineamento delle alberature, ecc.) quali componenti di un sistema integrato e continuo". (...) <p>Tutto ciò premesso si propone di accogliere parzialmente l'osservazione modificando l'art.18 lettera a) delle NT. Parziale accoglimento con modifica dell'art.18 delle NT Il valutatore ritiene tale proposta coerente con la valutazione</p>	Si condivide il parere del Valutatore.
126- Lessinia Europa - WWF	<p>Localizzazione: ATO vari Sintesi I proponenti, dopo aver visionato le tavole del PAT e le relative NT Punto 1) Chiedono la suddivisione del dimensionamento di commerciale/direzionale in botteghe/supermercati/centri commerciali. Punto 2) Considerando ingente la previsione di commerciale/direzionale all'interno del Comune chiedono il riesame della volumetria ai fini di evitare l'insediamento di centri commerciali Punto 3) Chiedono l'individuazione di una zona di tutela integrale nella parte Est del Territorio; Punto 4) Ritengono sovradimensionato la proposta di dimensionamento per gli Ato Am7 e Am8;</p>	<p>Punto 1) La suddivisione proposta dai richiedenti non è attuabile in quanto, la LR 11/2004, all'art.13, comma 1 lettera k prevede testualmente che il PAT: "determini, per ambiti territoriali omogenei (ATO), i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi e i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili". La suddivisione proposta rispecchia la descrizione di categorie o tipologie di vendita che non sono oggetto di pianificazione del presente strumento urbanistico. Non Accoglibile Punto 2) Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione, per meglio attuare gli obiettivi locali e le funzioni attribuite all'ATO I2 Arbizzano, cioè funzioni prevalentemente residenziali o al servizio della residenza. A tal scopo si propone di modificare il dimensionamento della quota per commerciale direzionale da 6.00 mq a 1.500 mq, adeguando sia la tabella riassuntiva che la scheda normativa dell'ATO.</p>	Si condivide il parere del Valutatore.



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

	<p>Punto 5) ritengono necessario legare gli indici di edificabilità alla reale crescita della popolazione; Punto 6) Definire le sottozone che vanno a definire i limiti dell'espansione edilizia;</p> <p>Punto 7) chiedono la cancellazione dell'Accordo Pubblico Privato 3A- 3B in quanto comporterebbe un insediamento edilizio in zona paesaggisticamente di pregio.</p> <p>Punto 8) Chiedono venga restaurato ed adibito a casa di riposo per anziani il complesso dei Monfortani e non trasformato in complesso residenziale.</p>	<p>Punto 3) Il PAT prevede l'istituzione di un ambito per l'istituzione di parco e riserva di interesse comunale legato alle cave ipogee di Prun e domanda al PI la possibilità di individuare, negli ATO Aa1, Aa3, Aa4, Am7 un ambito di parco naturale per le valenze di pregio paesaggistico, naturalistico ambientale della flora e della fauna, promuovendo tale iniziativa anche in continuità con i Comuni contermini. L'osservazione non è valutabile in sede di PAT, poiché le stesse trovano già riscontro negli elaborati del PAT, e saranno oggetto di disciplina del nuovo PI.</p> <p>Punto 4) Si ritiene il dimensionamento generale dei due ATO congruo con gli obiettivi locali e con il complesso generale e gli obiettivi stabiliti dal Documento Preliminare, a tal proposito si ritiene di non accogliere l'osservazione</p> <p>Punto 5) In attuazione a quanto previsto dall'art.17, comma 2, lettera d) della LR 11/2004, la proposta relativa agli indici di fabbricabilità non è oggetto di valutazione del P.A.T ma dei Piani degli interventi che dovranno attuarlo in coerenza con le linee strategiche espresse nel Piano di Assetto. Per quanto sopra esposto ed essendo l'osservazione non pertinente al P.A.T. perché riguardante interventi, si propone il non accoglimento.</p> <p>Punto 6) In attuazione a quanto previsto dall'art.17, comma 2, lettera a) ed f) della LR 11/2004, la proposta relativa alle zone territoriali omogenee e le relative sottozone non è oggetto di valutazione del P.A.T ma dei Piani degli Interventi che dovranno attuarlo in coerenza con le linee strategiche espresse nel Piano di Assetto. Per quanto sopra esposto ed essendo l'osservazione non pertinente al P.A.T. perché riguardante interventi, si propone il non accoglimento.</p> <p>Punto 7) L'accordo pubblico-privato 3A-3B, riprende in maniera integrale i contenuti della variante parziale al PRG n.25, approvata in via definitiva dalla Regione Veneto e quindi oggi parte integrante e sostanziale del PRG vigente. Si ritiene quindi di confermare l'accordo e non accogliere l'osservazione. Punto 8) Relativamente alla destinazione d'uso si sottolinea come il Consiglio Comunale, prima dell'adozione formale del PAT che recepisce al suo interno i 3 accordi pubblico-privato, tra cui quello oggetto della presente osservazione, ha dichiarato il rilevante interesse pubblico del programma, condividendo quindi le linee progettuali e il cambio di destinazione d'uso per la struttura oggi esistente. Si ritiene quindi non accoglibile l'osservazione</p>	
<p>127 – Bianchini Tomaso</p>	<p>Localizzazione: ATO vari</p> <p>Il richiedente, dopo aver visionato le tavole e le NT del PAT, osserva che:</p> <p>Punto 1) Non sono state individuate le cime collinari del Maso e del Monte Sarte e ne chiede l'inserimento;</p> <p>Punto 2) Chiede di estendere l'area dell'ambito delle cave storiche comprendendo l'area denominata Faomba.</p>	<p>Relativamente al Punto 1) si propone di accogliere l'osservazione modificando la tavola 2 ed inserendo le cime collinari del Maso e del Monte Sarte.</p> <p>Punto 2) Si propone di accogliere l'osservazione, con contestuale modifica della tavola 2 e 4b del PAT adottato, ampliando la perimetrazione delle cave storiche di Prun e del relativo ambito per l'istituzione di parco di interesse comunale, fino a comprendere l'area denominata della Faomba, in corrispondenza della quale si estendono in galleria le antiche cave ipogee.</p> <p>Punto 1) Accoglimento con contestuale modifica della Tavola 2</p> <p>Punto 2) Accoglimento con contestuale modifica della tavola 2 e 4b</p> <p>Il valutatore ritiene tale proposta coerente con la valutazione</p>	<p>Si condivide il parere del Valutatore.</p>
<p>136 - Federazione Prov.le Col diretti di Verona</p>	<p>Localizzazione: ATO vari</p> <p>L'osservante, presa visione delle NT del PAT chiede vengano</p>	<p>Punto 1) Si propone di accogliere l'osservazione proponendone la riduzione della zona di inedificabilità da 100 m a 50 m negli Ato del sistema Ambientale e Paesaggistico e la</p>	<p>Si condivide il parere del Valutatore.</p>



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

	<p>modificati i seguenti articoli: Punto 1) Art.6.4, relativamente alle fasce di rispetto fluviale. Si chiede la riduzione di tali parametri Punto 2) Art.7.2.1 Si chiede che non vengano vietati gli interventi di miglioramento fondiario negli ambiti di paesaggio agrario di pregio ma valutati singolarmente Punto 3) Art.8.5.2 si chiede di rivedere la normativa prevedendo l'eliminazione della superficie boscata in evoluzione Punto 4) Art.18 nelle indicazioni relative agli Ato Am ed AA viene posto l'obbligo di realizzare supporti lignei per le viti e di conservare le "marogne", si chiede di rivedere tali prescrizioni.</p>	<p>riduzione fino a 30 m negli ATO del sistema Ambientale e Paesaggistico della zona montana del Comune. Si propone quindi di modificare l'art.6.4 Elementi generatori di vincolo -Fasce di rispetto/ Zone di tutela-art.41 della L.R.11/2004, così come segue: "Prescrizioni: Nelle zone di tutela, all'esterno delle aree di urbanizzazione consolidata, degli ambiti di edificazione diffusa e dei contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi, non sono consentite nuove edificazioni; non sono consentite nuove edificazioni nell'insieme di A.T.O. del Sistema ambientale e paesaggistico, per una profondità di m.100 30 dall'unghia esterna dell'argine principale, o, in assenza di arginature, dal limite dell'area demaniale nei territori classificati montani; non sono consentite nuove edificazioni nell'insieme di A.T.O. del Sistema ambientale e paesaggistico, per una profondità di m.50 dall'unghia esterna dell'argine principale, o, in assenza di arginature, dal limite dell'area demaniale; possono essere realizzati interventi edilizi sul patrimonio edilizio esistente nei limiti di cui all'art. 3, comma 1, lett. a),b),c),d) del D.P.R. 380/2001 e ampliamento in adiacenza all'esistente, gli ampliamenti un tantum fino al 20% del volume esistente di cui all'art.17.1 delle NT, gli interventi di cui al titolo V della LR 11/2004, ad esclusione della nuova costruzione, nell'insieme di A.T.O. del Sistema ambientale e paesaggistico, per la profondità compresa tra 50 e 100 m dall'unghia esterna dell'argine principale, o, in assenza di arginature, dal limite dell'area demaniale; non sono consentite nuove edificazioni nell'insieme di A.T.O. del Sistema Insecativo, per una profondità di m.20 dall'unghia esterna dell'argine principale o, in assenza di arginature, dal limite dell'area demaniale. possono essere realizzati interventi edilizi sul patrimonio edilizio esistente nei limiti di cui all'art. 3, comma 1, lett. a),b),c),d) del D.P.R. 380/2001 e ampliamento in adiacenza all'esistente, gli ampliamenti un tantum fino al 20% del volume esistente di cui all'art.17.1 delle NTA, gli interventi di cui al titolo V della LR 11/2004, ad esclusione della nuova costruzione, nell'insieme di A.T.O. del Sistema Insecativo, per la profondità compresa tra 20 e 100 m dall'unghia esterna dell'argine principale, o, in assenza di arginature, dal limite dell'area demaniale; Non sono ammesse, per una profondità di almeno m. 20 dall'unghia esterna dell'argine principale, o, in assenza di arginature, dal limite dell'area demaniale, attività che comportano, o possano comportare, il versamento o la dispersione anche occasionale sul suolo di effluenti o liquami. Si richiamano inoltre le disposizioni contenute nella Valutazione di compatibilità idraulica allegata al P.A.T." Punto 2) Ai fini della tutela paesaggistica e del paesaggio collinare tipico, di accogliere parzialmente l'osservazione in quanto il riporto o lo sterro, in ambiti di particolare pregio, provocherebbe una irreversibile modifica della morfologia del terreno collinare. Si ritiene di poter accogliere parzialmente l'osservazione modificando come segue il sesto capoverso dell'art.7.2.1: "Nelle zone agrarie di pregio non sono consentite modifiche alla morfologia dei terreni, né i miglioramenti fondiari che le determinino ad eccezione di: Eventuali limitati movimenti terra finalizzati all'asportazione della roccia superficiale e il</p>	
--	--	---	--



		<p>riporto di terreno idoneo alla coltivazione, senza modifica delle quote del terreno esistenti prima dell'intervento di dissodatura, previa relazione geologica –geotecnica finalizzata anche a mantenere l'equilibrio idrogeologico.</p> <p>- L'eventuale integrazione delle gradonature dei tagliapoggi e dei relativi muri di contenimento esistenti nelle aree adiacenti (marogne in pietra a secco secondo le tradizionali tecniche costruttive), mantenendo come riferimento ed inalterate le quote esistenti nei terrazzamenti in continuità, senza aumento del numero di balze. Sono comunque escluse modificazioni o eliminazioni di opere di contenimento naturali o artificiali.”</p> <p>Punto 3) si ritiene che un elevato livello di naturalità e il potenziamento della rete ecologica sia obiettivo da perseguire, ciò premesso si ritiene che la tutela e lo sviluppo delle aree boscate e delle formazioni arboree anche in aree attualmente in evoluzione debba essere perseguito attraverso il mantenimento e il potenziamento di queste aree quali riserve naturalistiche per il mantenimento della biodiversità. Si propone quindi di non accogliere l'osservazione</p> <p>Punto 4) Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione modificando la prescrizione dell'art.18, alla lettera a) ambiente, così come segue: “a) Ambiente Mantenimento e sviluppo delle funzioni agricole, vitivinicole e silvocolturali, soprattutto se condotte secondo i principi della sostenibilità ambientale, comprese le attività di preparazione e commercializzazione dei prodotti, le attività agrituristiche e di servizio che incentivano la fruizione turistica del territorio e lo sviluppo socio-economico; salvaguardia delle aree agricole integre garantita tramite il mantenimento e/o il ripristino e la valorizzazione degli elementi caratterizzanti il territorio (sistemazioni agricole tradizionali, marogne, sostegni lignei per le viti nelle testate delle formazioni a filari e l'impiego di elementi metallici bruniti nelle altre disposizioni, reticolo idrografico superficiale, percorsi poderali, manufatti e insediamenti rurali, tipologia e allineamento delle alberature, ecc.) quali componenti di un sistema integrato e continuo”. (...)</p> <p>Punto 1) Accoglibile con modifica dell'art.6.4 Punto 2) Parzialmente accoglibile con modifica dell'art.7.2.1 delle NT Punto 3) Non accoglibile Punto 4) Parziale accoglibile con modifica dell'art.18 Il valutatore ritiene tale proposta coerente con la valutazione</p>	
<p>004FT – Italia Nostra - Legambiente</p>	<p>Localizzazione: ATO vari Sintesi I proponenti, dopo aver visionato le tavole del PAT e le relative NT Punto 1) Chiedono la suddivisione del dimensionamento di commerciale/direzionale in botteghe/supermercati/centri commerciali. Punto 2) Considerando ingente la previsione di commerciale/direzionale all'interno del Comune chiedono il riesame della volumetria ai fini di evitare l'insediamento di centri</p>	<p>Punto 1) La suddivisione proposta dai richiedenti non è attuabile in quanto, la LR 11/2004, all'art.13, comma 1 lettera k prevede testualmente che il PAT: "determini, per ambiti territoriali omogenei (ATO), i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi e i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili". La suddivisione proposta rispecchia la descrizione di categorie o tipologie di vendita che non sono oggetto di pianificazione del presente strumento urbanistico. Non Accoglibile Punto 2) Si propone di accogliere parzialmente l'osservazione, per meglio attuare gli obiettivi locali e le funzioni attribuite all'ATO 12</p>	<p>Si condivide il parere del Valutatore.</p>



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

	<p>commerciali Punto 3) Chiedono l'individuazione di una zona di tutela integrale nella parte Est del Territorio; Punto 4) Ritengono sovradimensionato la proposta di dimensionamento per gli Ato Am7 e Am8;</p> <p>Punto 5) ritengono necessario legare gli indici di edificabilità alla reale crescita della popolazione;</p> <p>Punto 6) Definire le sottozone che vanno a definire i limiti dell'espansione edilizia;</p> <p>Punto 7) chiedono la cancellazione dell'Accordo Pubblico Privato 3A- 3B in quanto comporterebbe un insediamento edilizio in zona paesaggisticamente di pregio.</p> <p>Punto 8) Chiedono venga restaurato ed adibito a casa di riposo per anziani il complesso dei Monfortani e non trasformato in complesso residenziale.</p>	<p>Arbizzano, cioè funzioni prevalentemente residenziali o al servizio della residenza. A tal scopo si propone di modificare il dimensionamento della quota per commerciale direzionale da 6.00 mq a 1.500 mq, adeguando sia la tabella riassuntiva che la scheda normativa dell'ATO.</p> <p>Punto 3) Il PAT prevede l'istituzione di un ambito per l'istituzione di parco e riserva di interesse comunale legato alle cave ipogee di Prun e domanda al PI la possibilità di individuare, negli ATO Aa1, Aa3, Aa4, Am7 un ambito di parco naturale per le valenze di pregio paesaggistico, naturalistico ambientale della flora e della fauna, promuovendo tale iniziativa anche in continuità con i Comuni contermini. L'osservazione non è valutabile in sede di PAT, poiché le stesse trovano già riscontro negli elaborati del PAT, e saranno oggetto di disciplina del nuovo PI.</p> <p>Punto 4) Si ritiene il dimensionamento generale dei due ATO congruo con gli obiettivi locali e con il complesso generale e gli obiettivi stabiliti dal Documento Preliminare, a tal proposito si ritiene di non accogliere l'osservazione</p> <p>Punto 5) In attuazione a quanto previsto dall'art.17, comma 2, lettera d) della LR 11/2004, la proposta relativa agli indici di fabbricabilità non è oggetto di valutazione del P.A.T ma dei Piani degli interventi che dovranno attuarlo in coerenza con le linee strategiche espone nel Piano di Assetto. Per quanto sopra esposto ed essendo l'osservazione non pertinente al P.A.T. perché riguardante interventi, si propone il non accoglimento.</p> <p>Punto 6) In attuazione a quanto previsto dall'art.17, comma 2, lettera a) ed f) della LR 11/2004, la proposta relativa alle zone territoriali omogenee e le relative sottozone non è oggetto di valutazione del P.A.T ma dei Piani degli Interventi che dovranno attuarlo in coerenza con le linee strategiche espone nel Piano di Assetto. Per quanto sopra esposto ed essendo l'osservazione non pertinente al P.A.T. perché riguardante interventi, si propone il non accoglimento.</p> <p>Punto 7) L'accordo pubblico-privato 3A-3B, riprende in maniera integrale i contenuti della variante parziale al PRG n.25, approvata in via definitiva dalla Regione Veneto e quindi oggi parte integrante e sostanziale del PRG vigente. Si ritiene quindi di confermare l'accordo e non accogliere l'osservazione.</p> <p>Punto 8) Relativamente alla destinazione d'uso si sottolinea come il Consiglio Comunale, prima dell'adozione formale del PAT che recepisce al suo interno i 3 accordi pubblico – privato, tra cui quello oggetto della presente osservazione, ha dichiarato il rilevante interesse pubblico del programma, condividendo quindi le linee progettuali e il cambio di destinazione d'uso per la struttura oggi esistente. Si ritiene quindi non accoglibile l'osservazione</p> <p>Punto 1) Non accoglibile</p> <p>Punto 2) Parziale accoglimento con modifica del dimensionamento relativo alla quota di commerciale direzionale dell'ATO I2 Arbizzano.</p> <p>Punto 3) Non valutabile – Non accoglibile</p> <p>Punto 4) Non accoglibile</p> <p>Punto 5) Non pertinente in quanto interventi – non accoglibile</p> <p>Punto 6) Non pertinente in quanto interventi – non accoglibile</p>	
--	--	--	--



		Punto 7) Non accogibile Punto 8) Non accogibile Il valutatore ritiene tale proposta coerente con la valutazione	
--	--	---	--



- La Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.

Il Rapporto Ambientale del PAT del Comune di Negrar ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT, che, con le azioni individuate, conduce, ai seguenti obiettivi specifici:

Politiche-Tema mobilità

- Elaborazione di accordi di programma con la Provincia di Verona e gli altri enti preposti alla mobilità al fine di realizzare il prima possibile le opere viarie a scala vasta, capaci di risolvere la criticità della mobilità nel comune di Negrar, sulla base degli scenari elaborati dalla Provincia di Verona.
- Predisposizione di un monitoraggio degli inquinanti atmosferici e delle emissioni acustiche da traffico veicolare, al fine di verificare gli eventuali miglioramenti in caso di nuove realizzazioni infrastrutturali (bilancio abitanti esposti).
- Adozione politiche per il trasporto pubblico con combustibili a basso valore inquinante.

Politiche-Tema demografico

- Privilegio, per gli insediamenti umani di tutti quegli interventi che tendono al recupero e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente.
- Limitazione i processi espansivi delle zone residenziali.
- Predisposizione di accordi di programma con la struttura ospedaliera per affrontare i più generali temi di carattere urbanistico (ospedale).

Pianificazione

- Non destinare, ove possibile, le zone residenziali ed i bersagli sensibili (scuole, ospedali, case di riposo, parchi pubblici) in aree urbane a ridosso delle grandi reti infrastrutturali.
- Localizzazione dei manufatti residenziali e dei servizi sensibili il più distante possibile dalle arterie stradali, posizionando lo standard a verde verso la strada, orientando gli edifici in modo da diminuire l'impatto acustico, spostando le funzioni di servizio e commercio verso la strada (funzione di barriera).
- Indicazione di eventuali criteri di tipo architettonico per una riqualificazione paesaggistica dell'ambito ospedaliero.
- Privilegio agli insediamenti umani e a tutti quegli interventi che tendono al recupero e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente;
- Limitazione dei processi espansivi delle zone residenziali.
- Predisposizione di un Piano Urbano del Traffico che affronti il tema ad una scala extracomunale, capace di selezionare ed orientare il traffico di attraversamento.
- Definizione di zone urbane nelle quali attivare interventi di riqualificazione e ridisegno delle centralità pubbliche, attraverso la realizzazione di piazze pedonali, di architetture simboliche, di funzioni di servizio pubblico, ecc.

Opere pubbliche

- Realizzazione di opere atte a fluidificare il traffico (rotatorie, ecc).
- Previsione della realizzazione e/o riorganizzazione di una rete viaria che bypassi il traffico di attraversamento dai centri urbani, in particolare facendo riferimento agli scenari di progetto del



PTP, presentati nello studio *Riqualificazione degli itinerari viabilistici tra la Valpolicella e Verona, Studio di fattibilità aprile 2006.*

- Realizzazione di interventi locali di fluidificazione del traffico.

Processi attuativi

- Comunicazione periodicamente alla popolazione dei valori dell'inquinamento in genere.
- Informazione alla popolazione sull'andamento del consumo di suolo e formare sulle modalità più adeguate per realizzare interventi che privilegino il recupero e la riqualificazione dell'esistente.
- Organizzazione di EMAS ed EMAS d'area (riuso delle acque di processo per le attività produttive e costruzione di vasche per la raccolta dell'acqua piovana per scopo irriguo del lotto).
- Applicazione dei sistemi di gestione ambientale (ISO 14.000, EMAS, EMAS d'area, ecc.) per i cicli produttivi.
- Effettuazione di sondaggi di opinione sul rapporto tra ospedale e comunità locale.

Le sopra riportate azioni sono idonee a mitigare e compensare adeguatamente il consumo di suolo agricolo che, va ribadito, risulta contenuto.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta sia in relazione alla pianificazione sovraordinata (segnatamente, in rapporto all'elaborando PTCP di Verona ed al nuovo Documento Preliminare ed all'elaborando nuovo PTRC) che ai vigenti strumenti urbanistici dei Comuni limitrofi.

Per misurare gli effetti attesi dalle azioni vengono individuati alcuni indicatori per la fase di attuazione del Piano.

Sul punto, tenendo conto delle criticità presenti sul territorio esaminato nonché degli obiettivi di sostenibilità assunti con il PAT, si ritiene che l'Amministrazione comunale, coinvolgendo le competenti Autorità Ambientale, debba applicare nel corso di attuazione del Piano il monitoraggio sopra evidenziato.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la D.G.R. 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Negrar (VR) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell'approvazione del Piano:
 - 1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché con la seguenti ulteriori disposizioni:



1.1.1. Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:

“Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

Il Monitoraggio dovrà essere realizzato individuando pochi indicatori, scelti tra le componenti ambientali che presentano delle criticità, che saranno messi sotto controllo in modo routinario da parte delle autorità ambientali e dalla pubblica Amministrazione in genere.

Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

- *aria;*
- *acque sotterranee;*
- *rete fognaria;*
- *mobilità;*
- *elettromagnetismo.*
- *biodiversità*

Aria (qualità dell’aria): emissioni da traffico veicolare

- *Ossidi di Azoto (NO_x)*
- *PM₁₀ primario*

Ente gestore del monitoraggio: ARPAV

Il monitoraggio dovrà avvenire lungo la viabilità principale in prossimità dei centri abitati con cadenza annuale nei due periodi estivo ed invernale.

Acqua (qualità acque sotterranee): nitrati

- *Nitrati*

Ente gestore del monitoraggio: ARPAV

Integrazione della rete regionale di monitoraggio delle acque sotterranee con un pozzo in Comune di Negrar.

Acqua (fognatura)

- *percentuale di allacciamenti*

Ente gestore del monitoraggio: Comune di Negrar

La periodicità del monitoraggio viene riferita al Piano Operativo Triennale degli investimenti 2009/2011 di Acque Veronesi

Mobilità

- *Rilevazioni del traffico di attraversamento*

Ente gestore del monitoraggio: Comune di Negrar

Il monitoraggio dovrà essere effettuato almeno una volta l’anno in relazione all’elaborazione del Piano Urbano del Traffico.

Salute umana (elettromagnetismo)

- *Rilevazioni dell’inquinamento prodotto dall’elettrodotti in centro urbano di Arbizzano*

Ente gestore del monitoraggio: ARPAV

Il monitoraggio dovrà essere effettuato almeno una volta l’anno in condizione di massima potenza elettrica.

Biodiversità

- *Come da prescrizioni derivanti dalla Valutazione di Incidenza dovrà essere predisposto un piano di gestione della rete ecologica a scala locale in grado di regolamentare, all’interno dell’ambito indicato nella Carta dei Sistemi Ecorelazionali come “Zona di rilevante interesse naturalistico per presenza di praterie xerofile, sia le azioni di riordino dell’area agricola sia gli interventi di nuova edificazione previsti*



dal PAT, vietando l'eventuale sviluppo di edificati o di opere di miglioramento fondiario al di sopra di queste superfici prative.

*Ente gestore del monitoraggio: soggetto che approva il Piano di gestione del SIC
Nella fase di attuazione del PAT, attraverso il PI, tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.”.*

- 1.1.2. per quanto riguarda l'inquinamento luminoso, occorrerà ottemperare all'applicare delle indicazioni contenute nella LR 22/1997, inserendo le relative disposizioni nelle NTA del Piano.
 - 1.1.3. nel caso che il territorio di Negrar fosse classificato, ai sensi della DGR 79/2002, a “rischio radon”, le NTA del Piano dovranno essere integrate con appropriate disposizioni in ordine alla prevenzione dai rischi derivanti da detto gas.
 - 1.1.4. per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere suI SIC IT3210012 “Val Galina e Progno Borago”, dovrà essere inserito un articolo riportante la seguente prescrizione: “I piani degli Interventi o la Progettazione Definitiva, quando previsto dalla normativa in vigore, contengano la relazione di incidenza ambientale.”.
2. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
 3. Il Comune di Negrar deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.
 4. in sede di attuazione del PAT:
 - 4.1. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT stesso in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
 - 4.2. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO

Il Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità)

Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO

Il Vice Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio)

Ing. Roberto Casarin

FIRMATO

Il Segretario

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della Direzione Valutazione Progetti e Investimenti)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 32 pagine